N. 105 — Martedì 16 Aprile — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Martedì 16 Aprile — N. 105

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero — qualunque destinazione 39 20 3 50
Supplementi, Doni di abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE DIFFICOLTÀ DEL MINISTERO
E DELL'OPPOSIZIONE.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 15 aprile.

Le feste di Torino ed altri avvenimenti internazionali che, a quanto si assicura, si preparano a breve scadenza, hanno fatto dimenticare per un momento la situazione del Ministero di fronte al Parlamento e al Paese. E poi, in generale, a Camera chiusa non si pensa molto a quanto avviene a Camera aperta: i deputati, almeno la grandissima parte di essi, ritornano alle loro famiglie e ai loro affari; l'eco delle lotte parlamentari si illanguidisce a poco a poco negli animi loro, e bastano quindici giorni a ricondurre la pace o l'indifferenza là dove forte vibravano la passione e la lotta. E se le difficoltà parlamentari non consistessero più nelle cose che nelle intenzioni, buone o cattive, degli uomini, si potrebbe scommettere uno contro cento che, passate le vacanze pasquali, la Camera si riaprirebbero con una bonaccia ammirevole, e il Ministero potrebbe con sicurezza guardare ad altre vacanze più lunghe e più auspicate, le vacanze estive. Ma le difficoltà consistono nelle cose, e non si può, non si deve sperare con fondamento, che alla riapertura della Camera la situazione parlamentare sia in qualche modo migliorata.

Non ricordo che si sia avuto, tranne che sotto il Ministero Pelloux, una condizione di cose più anormale, della quale, a dire il vero, tutti e nessuno sono i responsabili. Il Ministero, o lo vanno gli stessi consiglieri della Corona, non ha grande seguito alla Camera: se si dovesse giudicare la sua forza dalle votazioni segrete avvenute finora, si potrebbe con ragione affermare che è in minoranza di qualche voto; ma anche ammettendo che in una votazione palese il Ministero possa ottenere una decina di voti di maggioranza, sta sempre il fatto che questa maggioranza è composta di cento voti di deputati dell'Estrema Sinistra, i quali possono sempre mancare al Ministero da un momento all'altro, sulla questione più insignificante. E, non mancando, costituiscono per altra parte un pericolo, perchè è certo che l'Estrema Sinistra non accorda inutilmente il suo appoggio ad un Ministero, e tutti ricordiamo che l'abbraccio fra Rudinì e Cavalletti, finì tristemente noi fatti di Milano del 1898 e nella rivolta in una grande parte d'Italia. Oggi gli amori hanno ben altro oggetto che non il povero Cavalletti; gli alleati si chiamano Ferri, Costa, Turati, ecc., ecc.; ma si assicura, e la cosa ha tutta l'apparenza della verità, che un profetto del regno abbia sollecitato uno dei deputati più rivoluzionari dell'Estrema Sinistra, più anarchico che socialista, di recarsi a votare pel Ministero; invito accolto favorevolmente dall'onorevole socialista. Questo significa che in un'altra occasione quel buon prefetto dovrà chiudere un occhio e magari due, o, in generale, vuole dire che l'attuale Gabinetto non può combattere o vigilare l'opera di coloro ai quali deve la sua esistenza.

Tutti questi mali sarebbero ben piccini se di fronte ad un Ministero in minoranza, o quasi, vi fosse un'opposizione numericamente forte ed omogenea, alla quale si presentasse facile assumere la successione dell'attuale Ministero. Ma se si considerano oggettivamente anche le condizioni dell'opposizione parlamentarmente, non sono tali che allidino completamente ed assicurino un Governo che possa funzionare con calma e con vigoria.

L'Opposizione ha sul Ministero il grande vantaggio di essere omogenea; i deputati che fanno capo all'on. Sonnino, tralasciando tenui differenze politiche, hanno un solo programma, come hanno un solo capo; se l'Opposizione fosse chiamata al Governo potrebbe in ventiquattr'ore formare un Ministero omogeneo, e non vado errato dal vero affermando che oggi si può dire con sicurezza quale sarebbe il futuro Ministero, almeno nelle sue linee principali: Sonnino, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, Lacava ai lavori pubblici, Fortis all'agricoltura, Boselli alle finanze o al tesoro, Salandra alle poste e telegrafi o a qualche altro Dicastero, Visconti-Venosta agli esteri, conservati gli attuali ministri della guerra e della marina, Bacelli all'istruzione. Ma alla facilità colla quale l'Opposizione formerebbe il Ministero, non corrisponde la possibilità di una vita tranquilla, che potesse dare ad esso affidamento di un lavoro fecondo.

Ammettiamo pure che l'Opposizione abbia, come ha dimostrato di avere finora, dieci voti di maggioranza compatta. Ma bastano questi dieci voti per vivere?

Basterebbero in altre condizioni, ma non bastano nelle attuali; un Ministero con dieci voti di maggioranza, sia pure omogeneo, non può vivere, non può governare quando ha una parte della Camera così violentemente contraria, come avrebbe un Ministero Sonnino l'Estrema Sinistra, alla quale, apertamente o larvatamente si unirebbe una parte della Sinistra. La minaccia scagliata dall'onorevole Galimberti alla Camera dei deputati nella solenne seduta in cui fu rovesciato il Ministero Saracco, che se l'on. Sonnino venisse al potere, Estrema Sinistra e Sinistra si lavorebbero contro come un solo uomo, corrisponde ad una dolorosa condizione di fatto. Anche chi non è un bigotto delle istituzioni parlamentari deve deplorare vivamente la faziosità colla quale una parte della Camera tenterebbe di sopraffare la Maggioranza; l'Estrema Sinistra e parte della Sinistra verrebbero coll'opera loro a dare un altro colpo di piccone alle istituzioni parlamentari, dimostrando nel fatto che, non alle maggioranze spetta il Governo, ma ai pochi audaci e pronti a tutto.

Il Paese guarderebbe con nuova tristezza allo spettacolo nuovo, perchè, se si comprende un ostruzionismo diretto a salvare lo Statuto dalla violenza di un Ministero, non si comprende un ostruzionismo, e una lotta con metodi antiparlamentari soltanto diretta contro un uomo.

Ma intanto, sia pure male, il fatto esiste: e di esso deve pure tenere conto chi esamina la situazione.

Qualche uomo politico è d'avviso che l'Estrema Sinistra o la Sinistra non vorrebbero iniziare una campagna violenta contro un Ministero Sonnino, quando questi non presentasse, come certo non ha in animo di presentare, progetti di legge contrari allo Statuto. Ma io credo che questo giudizio sia dovuto a soverchio ottimismo, e che sarebbe imprudenza fare soverchio assegnamento su un contegno corretto dell'Estrema Sinistra.

Per cui, riassumendo, abbiamo un Ministero e in minoranza, e in leggera maggioranza, dovuta per metà a deputati di partiti anticostituzionali; un'Opposizione omogenea, ma numericamente poco forte, che può raccogliere una maggioranza di dieci o quindici voti, colla minaccia dello scatenamento di passioni fortunatamente e provvidamente sopito dall'avvento dell'on Saracco al potere.

Aggiungete ancora gli imperiosi bisogni dell'ora presente, le difficoltà estere ed interne, i problemi economici urgentissimi che richiedono *un Governo*, e i lettori possono comprendere quanto sia anormale la condizione parlamentare attuale. Il rimedio facile e pronto contro tutti questi mali ci sarebbe: un lungo e duraturo accordo fra i migliori uomini parlamentari. Ma l'applicazione di questo rimedio è resa impossibile dalle rivalità personali, dagli odii o dai rancori presenti o passati, dalle ambizioni volgari di portafoglio. Il povero Paese intanto invoca, suda o spera. Purchè la speranza non sia sempre delusa!

Ypsilon.

Il Concistoro segreto di ieri.

Il Papa contro il divorzio e la legge sulle Associazioni.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 10,50:

Stamane il Papa tenne il Concistoro segreto, creando dodici nuovi cardinali, di cui già vi feci i nomi.

Il cardinale Cretoni, avendo compiuto l'ufficio di camerlengo del Sacro Collegio, presentò al Papa la solita borsa, simbolo del tesoro, che il Papa passò al cardinale Casali-Del Drago. Il Papa poi nominò circa 60 nuovi vescovi ed arcivescovi alle sedi vacanti italiane ed estere.

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16,55:

Prima di nominare i nuovi cardinali, il Papa pronunciò una breve allocuzione latina. Disse che in un paese vicino a noi, che non meritava tanta calamità, si è fatta una feroce persecuzione contro gli Ordini religiosi, tanto benemeriti della religione e della patria.

Il Papa disse che ciò non è meraviglia, perchè anche nel nostro paese si fa guerra accanita alla religione, annunziandosi perfino una legge in favore del divorzio, legge tendente a scuotere i cardini della famiglia cristiana ed a diffondere l'immoralità. Soggiunse che in Italia, con scritti ed altri atti, si tenta di sollevare il popolo contro la religione e la Chiesa. Contro questo avvenire il Papa prega Iddio sode interponga il suo potere e scongiuri i danni minacciati, sperando di ottenere anche l'aiuto ed il consiglio dei nuovi cardinali per la pace della Chiesa.

A proposito dell'odierno Concistoro, la *Tribuna* scrive: «I dieci italiani che entrano nel Sacro Collegio ristabiliscono sugli stranieri la preponderanza numerica dei nostri, che sembrava compromessa. La preparazione da 20 a 25 è passata in quest'altra: da 40 a 27. Con ciò si può dire allontanata l'eventualità di un Papa straniero. Ma per l'Italia non può dirsi un guadagno, perchè l'elemento intransigente si è accresciuto in quantità, se non in qualità, e perchè i sei nuovi cardinali: Gennari, Della Volpe, Cavagnis, Sanminiatelli, Martinelli e Dall'Olio, la cui devozione a Rampolla è ben nota, ameranno ad accrescere il numero dei cardinali di corte che rappresentano più di un terzo dell'intero Collegio, ed eserciteno la maggior influenza sui colleghi lontani da Roma.»

Fra i vescovi nominati stamane vi è anche il canonico Diena Marchese, della Cattedrale di Acqui.

Le idee dei moderni democratici cattolici.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 17,18:

Il *Pungolo Parlamentare* pubblica un'intervista con l'avvocato Filippo Meda, giornalista cattolico, milanese, e fautore delle correnti nuove che vanno aumentandosi nel campo cattolico, in senso moderno e democratico. Il Meda definì lo sciopero di Monza un fenomeno sociale grave, che dette però impulso al movimento di organizzazione operaia nelle Leghe cattoliche di lavoro. Dichiarò che i democratici cristiani nulla hanno di comune con i socialisti, in quanto che il sistema di costoro è irreligioso e immorale. Disse che è probabile che il Governo abbia appoggiato la Camera di lavoro di Monza, essendo deputato di Monza un radicale ministeriale. Negò che il partito cattolico sia anti-italiano. Se il Governo volesse, sarebbe facile un accomodamento col Papa.

Contro l'aumento del prezzo del grano.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,25:

Oggi Zanardelli ha conferito con Di Broglio, Wollemborg e San Martino intorno ai possibili provvedimenti da contrapporre all'aumento dei prezzi del grano sul mercato interno.

La *Tribuna* conferma che il dazio non sarà toccato, ma che forse il Governo si servirà dei mezzi di cui dispone l'Amministrazione della guerra, la quale ha magazzini di grano e mulini propri.

Provvedimenti scolastici.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,30:

Con provvedimento odierno, il Ministero della pubblica istruzione avendo riconosciuto che il sistema dei cenni riservati sui professori non rispondeva ai fini che si proponeva, lo ha abolito, sostituendolo con quello dei rapporti ufficiali, che, redatti dai presidi o capi di istituti, verranno, pel tramite dei provveditori, al Ministero. Saranno così eliminati gli inconvenienti che provenivano da un sistema esclusivamente inquisitorio.

Una recente circolare di Cortese ai provveditori e ai presidi di licei e di istituti tecnici, notifica che il Ministero, pur tenendo conto delle osservazioni che vengono trasmesse sul funzionamento del nuovo regolamento per le scuole secondarie, non intende per ora di introdurre alcuna modificazione, essendo troppo recente la data della promulgazione del regolamento stesso e quindi troppo breve il periodo di prova.

Ribassi ferroviari ai maestri.

Roma, 15, ore 20,5. — I maestri e le maestre che si recheranno a Roma pel pellegrinaggio alla tomba di re Umberto godranno di ribassi ferroviari.

Un nuovo titolo militare?

Roma, 15, ore 20,30. — Secondo il *Fanfulla*, il ministro della guerra intenderebbe di istituire un nuovo titolo militare, che verrebbe conferito a tutti i comandanti di Corpo d'armata, cioè il titolo di capitano generale, che esiste già in Germania, in Austria, in Spagna, in Russia e in Inghilterra.

Onorificenza austriaca a un colonnello italiano.

Roma, 15, ore 18,5. — L'imperatore d'Austria ha conferito la commenda dell'Ordine di Francesco Giuseppe al colonnello del genio navale Caniberti, autore dei primi delle nuove corazzate.

L'agitazione dei fattorini telegrafici di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21:

I fattorini telegrafici, fra i quali perdura l'agitazione, avevano stabilito di fare stamane una dimostrazione in massa innanzi alla Direzione superiore. Però avendo la Commissione di fattorini, che si recò dal senatore Roux, ottenuta la promessa che avrebbe interposto i suoi buoni uffici presso le Autorità locali, i fattorini desistettero dalla progettata dimostrazione. Difatti oggi Roux conferì con Galimberti, e questi ha promesso che risolverà la vertenza secondo giustizia. I fattorini pubblicheranno domani mattina una dichiarazione di avere piena fiducia nell'equità del ministro, intendendo che abbiano avuta l'intenzione di scioperare.

Un pranzo diplomatico.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,35:

Stasera, dietro invito di Prinetti, vi fu un pranzo alla Consulta, a cui parteciparono Barrère, Meyer, l'ambasciatore degli Stati Uniti, i ministri d'Olanda, del Giappone, il conte Giusetti ed i ministri Di Broglio e Morin.

La squadra italiana arrivata a Spezia.

Il Duca ne lascierà il comando.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22,10:

Durante la rotta fatta dalla squadra italiana da Tolone verso la Spezia, il Duca di Genova, per mezzo del semaforo di Pesquerolles, telegrafò saluti e ringraziamenti alle Autorità di Tolone, le quali risposero, augurando buon viaggio, per mezzo del semaforo di Giens.

Giunta che fu la squadra a Villafranca, le navi russe presenti la salutarono con salve di 21 colpo.

***

La *Stefani* ci comunica da **Spezia**, 15:

La squadra del Mediterraneo, al comando del Duca di Genova, è giunta alle ore nove da Tolone.

***

Ci telegrafano da Spezia, 11, ore 15,15:

Stamane giunse la squadra del Mediterraneo da Tolone. Il comandante in capo del dipartimento si recò ad ossequiare a bordo della *Lepanto* il Duca di Genova. Questi sbarcherà il giorno 20 corrente, lasciando il comando della squadra all'ammiraglio Palumbo.

Gli ufficiali sono molto lieti delle grandissime accoglienze ricevute dai loro colleghi a Tolone e delle cortesie dei giornalisti parigini, e si augurano di poter presto ricambiare lo uno e le altre.

La fine del Congresso geografico.

La *Stefani* ci comunica da **Milano**, 15:

Stamane, alle 10,30, nel salone della Permanente, vi fu la chiusura del quarto Congresso geografico italiano. Vi assistettero il sindaco, gli assessori, congressisti e molte signore ed invitati. Il presidente Vigoni comunicò i telegrammi del Re, della regina Margherita, dei Duchi degli Abruzzi e di Genova e quelli loro spediti dal Comitato a nome del Congresso. I telegrammi reali, che ringraziano dell'omaggio dei congressisti, augurando utili risultati dei loro lavori, furono accolti da calorosi applausi. Quindi il segretario lesse i voti espressi dalle singole sezioni del Congresso. Grassi propose un voto per associarsi alle manifestazioni di fratellanza italo-argentina, che dal Campidoglio al Parlamento si diffusero con rapida simpatia in tutta la penisola in occasione del grave lutto che colpì l'Italia e la Famiglia Reale. Questo voto si è approvato per acclamazione. Dopo applausi ai discorsi di Vigoni, del sindaco, del rappresentante della Società geografica di Budapest, si acclamò Napoli, sede del quinto Congresso geografico italiano.

Nasi è partito per Roma alle 8,50.

La medaglia dei veneti al Duca degli Abruzzi ed a Cagni.

Ci telegrafano da Venezia, 15, ore 14,10:

In occasione della venuta del Duca degli Abruzzi ad inaugurare l'Esposizione, sarà consegnata a lui ed al capitano Cagni la medaglia d'oro decretata dai veneti per la gloriosa spedizione al Polo.

La medaglia fu fatta mediante sottoscrizione popolare, promossa dall'*Adriatico*.

Lo sciopero degli equipaggi.

Genova, 15 *(Stefani)*. — La riunione degli armatori decise la resistenza, mettendo piuttosto i piroscafi in disarmo. Lo sciopero è transitorio; non avvenne alcun incidente. Il piroscafo *Etruria*, della Società «La Veloce», mediante macchinisti ed ufficiali trasbordativi da altri piroscafi che fanno il servizio di fochisti e marinai, è partito per Barcellona, ove arruolerà l'equipaggio e proseguirà pel Centro dell'America.

***

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 23,30:

Corsero trattative durante tutta la giornata, ma non si venne ad alcun accordo. Pervennero alle Leghe riunite telegrammi da Napoli, Venezia e altri porti italiani. Da Civitavecchia telegrafarono che in quel porto è stata sospesa la partenza dei vapori *Candia* e *Vespucci*.

Gli operai si riuniranno domani mattina alla Camera del lavoro.

Oggi fu di passaggio a Genova il ministro Giolitti, che conferì lungamente col questore sullo sciopero odierno.

I piroscafi *Balilla*, *Corriere* e *Roma* sono partiti, avendo gli armatori consentito alle domande degli equipaggi. Tutto è tranquillo.

***

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 18:

Lo sciopero degli equipaggi ebbe una ripercussione anche a Napoli e, come si dice, l'arrà domani a Palermo. Gli equipaggi della Navigazione Generale telegrafarono da Genova invitando i compagni al nuovo sciopero.

L'equipaggio del piroscafo *Garibaldi*, appena arriverà domattina da Palermo, si metterà in isciopero, essendo quell'equipaggio composto per la maggior parte di palermitani.

***

Napoli, 15 *(Stefani)*. — L'equipaggio del vapore *Principe Oddone*, della Navigazione Generale Italiana, si è messo in isciopero. Scioperanno oggi altri equipaggi dei piroscafi della Navigazione; quello del *Garibaldi* ha dichiarato che, appena giunto a Palermo, scioperà.

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,5:

Secondo l'*Avanti!*, la Navigazione Generale Italiana avrebbe diramato alle Filiali l'ordine di reclutare in tutti i porti quanti marinai siano disponibili per sostituire i scrvisi in partenza da Genova.

Si attende qui stasera il direttore generale, comm. Piaggio, che viene a Roma a conferire col Governo in proposito.

Un'interpellanza dell'on. Chiappero

sul ritardo ferroviario tra Novara e Torino.

L'on. Chiappero ha presentato alla Presidenza della Camera un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici per apprendere se e quali provvedimenti intenda o possa prendere l'Ispettorato ferroviario di fronte alla imperdonabile negligenza segnalata dalla *Stampa*, per la quale il treno *omnibus* 302, che parte da Novara diretto verso Torino alle 4,30, la mattina di domenica, 7 aprile, a motivo di un falso scambio, intradito sul binario destinato ai treni viaggianti in senso opposto, e percorse sul falso binario ininterrottamente tutto il tratto da Novara alla stazione di Pongana, per circa 10 km., e di fronte alla oramai troppo ed invano lamentata rilassatezza ed incuria del servizio ferroviario.

L'Associazione internazionale della Marina.

Montecarlo, 15 *(Stefani)*. — Oggi si è chiuso il primo Congresso dell'Associazione internazionale della marina. Ieri i congressisti fecero una splendida gita ad Antibo coll'*yacht* del principe di Monaco. L'*yacht* si incontrò colla squadra italiana, ritornante da Tolone. Si deliberò la creazione di un ufficio internazionale della marina, con sede a Monaco. Il principe di Monaco partecipò alle discussioni, assumendo l'incarico di appoggiare la creazione presso i Governi. Furono festeggiatissimi gli italiani intervenuti. Ira cui l'ammiraglio Lovera, il conte Fulcieri per la Lega navale italiana, il professore Berlingieri di Genova, l'avv. Scialoja di Napoli, Betocchi, presidente della Navigazione Generale, il senatore Piaggio, l'avv. Croci e Brockelmann, amministratore della Società *La Veloce*.

L'Italia contro il sultano dei Migiurtini.

Aden, 13 *(Stefani)*. — E' qui ritornato il regio console generale a Zanzibar dalla costa dei Somali Migiurtina, sottoposta al protettorato italiano, dove era stato inviato in missione per provvedimenti atti a reprimere il contrabbando delle armi e ridurre all'obbedienza il principale autore di esso, il sultano dei migiurtini, protetto italiano. Avendo questi assunto un atteggiamento ostile, furono bombardate le case del sultano a Berdo, Bender, Cassee, presso il figlio di lui e sequestrate armi e moltissime munizioni. Il sultano dei migiurtini è fuggito nell'interno con pochi seguaci, ed essendo privo di munizioni dovrà sottoporsi.

Il generale French catturato con 500 inglesi?

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 15:

I giornali pubblicano un dispaccio privato ricevuto da Exeter, da buona fonte, che annunzia che i boeri, favoriti dalla nebbia, avrebbero catturato il generale French e 500 inglesi.

Al Ministero della guerra però non si ha nessuna notizia della cattura e non vi si presta fede.

Tedeschi reduci dalla Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 19,25:

Giunsero da Amburg 200 reduci dalla Cina, fra cui i convalescenti e gli ammalati di tifo e di dissenteria.

L'impazienza di Guglielmo.

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 17,20:

Stamane l'imperatore visitò il cancelliere Bülow, trattenendosi in casa sua per più di un'ora. L'insolita visita, appena Bülow è tornato dall'Italia, dopo essersi abboccato coll'ambasciatore tedesco a Vienna, si ritiene occasionata dall'impazienza dell'imperatore di conoscere le notizie riflettenti la triplice alleanza.

Le dimostrazioni anticlericali di Spagna

Ci telegrafano da Madrid, 15, ore 18,5:

Ieri a Valladolid, Bilbao e Cerugna si furono imponenti *meetings* anti-clericali; si votarono petizioni al Governo per l'espulsione dei gesuiti e delle monache.

A Jaen (Andalusia), mentre si svolgeva in una strada una processione, presieduta dal vescovo, migliaia di persone la fischiarono. I dimostranti scagliarono prima dei sassi contro il vescovo, quindi contro diversi conventi. La gendarmeria li disciolse. Le Autorità proibirono l'uscita di nuove processioni.

Déroulède si dimette da consigliere generale

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 18,5:

Déroulède scrisse al presidente del Consiglio Generale della Charente, dimettendosi dalla carica di consigliere, come conseguenza della perdita del mandato legislativo.

I *desiderata* dei minatori francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 20,5:

Leygues, nuovo ministro interinale degli interni, ricevette stamane i delegati del Congresso dei minatori di Lens, i quali gli presentarono le rivendicazioni votate dal Congresso, le quali lasciano sei mesi di tempo per approvarle. Leygues promise che il Governo chiederebbe alla Camera di discuterle subito.

Riguardo a Montceau, avendo i delegati chiesto che gli operai congedati siano ripresi mediante un sistema di avvicendamento, che verrebbe stabilito d'accordo fra la Società mineraria ed il Sindacato, Leygues disse che trasmetterebbe la domanda alla Società, ma dichiarò, per altro, di essere impossibile il ritiro delle truppe.

Echi a Tunisi delle feste di Tolone.

R. C. ci scrive da Tunisi, 12:

Per cura della *Lega Latina* venne pubblicato un patriottico manifesto inneggiante alle feste di Tolone.

Questa sera, nei locali della *Imprimerie Française*, fu offerto agli ufficiali francesi ed a parecchie notabilità un *punch* d'onore, e la riunione si sciolse fra entusiastiche acclamazioni alla concordia italo-francese.

Ebbe pure luogo una dimostrazione popolare, che si recò davanti al *Cercle Militaire*, all'Avenue della Marina, plaudendo e fraternizzando con gli ufficiali presenti. I dimostranti si recarono poscia al teatro Italiano, ove, a cura di un Comitato, aveva luogo una rappresentazione data dalla Compagnia drammatica Dalcroniei.

Il teatro era stipato e l'entusiasmo fu grandissimo; molti erano i garibaldini indossando la storica uniforme.

Intervennero alla serata straordinaria il console generale conte Bottesini, il quale fu accolto al suono della Marcia Reale, e molte altre notabilità italiane e francesi.

Per la circostanza venne pubblicato un numero unico: *Cagliari-Tolone*.

La questione dell'Estremo Oriente
e le indennità cinesi.

Sembra ormai che la situazione dell'Estremo Oriente debba rischiararsi alcun poco.

Almeno per adesso, le maggiori Potenze interessate han rinunciato a proseguire quella specie di partita a scacchi che s'era messo a giocare sulla Cina, per la speranza reciproca di darsi scacco matto. Il gioco, veramente, poteva tornar male per tutto, e chi se n'avvantaggiava di sicuro, ora, in fondo, l'avversario comune.

Si racconta, a questo proposito, che Lou-Theoman-Liu, uno dei personaggi più importanti del Governo cinese, interrogato un giorno dalla imperatrice sia sull'opportunità del ritorno della Corte a Pechino, le abbia risposto tranquillamente così: «Che bisognava pur lasciare agli stranieri, già divisi dai loro oppositi interessi, il tempo necessario perchè finissero col battersi tra loro.»

E invero, la tattica della Cina, al sentirsi martoriata da ogni parte, è stata quella di prolungare quanto più le era possibile l'attuale situazione provvisoria, fidando che il tempo avrebbe fatto sorgere tra le Potenze, assai male alleate, degli incidenti gravi, i quali le avrebbero dato modo e opportunità di determinare la sua condotta secondo i propri interessi.

La rivalità degli stranieri non l'aveva forse assicurata contro lo smembramento? Dunque, sicura da questo lato, tutto stava per lei nel sapere con quale Potenza occidentale le convenisse meglio di intendersi per opporsi alle esigenze di tutte le altre.

Per un momento la forza e la diplomazia erano parse trionfassero. Ma Inghilterra, Germania e Stati Uniti si affrettarono a salvare la Manciuria. E fu l'ultima mossa della partita a scacchi internazionale: le Potenze occidentali si accordarono a pretendere dalla Cina che non facesse alcuna alienazione di territorio, o concessione di sorta, fino all'adempimento degli obblighi che l'Impero cinese darà assumere verso le Potenze per la questione delle indennità.

Come si vede, tutto ciò rimanda a chi sa quando la prosecuzione dei disegni che la Russia nasconde sulla Manciuria, e protega, magari indefinitamente, quel conflitto russo-giapponese, riguardo alla Corea, sul non potrebbe rimanere estranea l'Inghilterra, e perciò tutta Europa.

***

Ed ecco che anche la questione delle indennità procede verso la sua soluzione.

Ma è stata proprio una bella faccenda!

La Germania, da prima, insistette perchè la Cina fosse obbligata a contrarre un nuovo prestito. La proposta, diciamolo pure, una era pratica. Che suoi d'ora a pagarsi con i propri denari e dover poi spendere chi sa che cosa per garantire il pagamento degli interessi?

Però l'Inghilterra si oppose, e non da sola. Per fortuna dopo la morte della regina Vittoria i rapporti anglo-tedeschi migliorarono, e finalmente lo Stowel, ch'è direttore del dipartimento delle colonie al Ministero degli affari esteri dell'Impero tedesco, andò a Londra per intendersi col primo ministro inglese su codeste indennità della Cina, nelle quali si riassumono gli interessi delle Potenze e le garanzie della pace.

Tutto sta a concludere il modo di assicurarle senza fallo.

Per ciò è stato costituito da un pezzo a Pechino un Comitato internazionale, incaricato di studiare le risorse economiche della Cina rispetto al pagamento delle indennità.

Si presentarono due soluzioni: accrescere i diritti di dogana sulle merci estere, o far dello ritenute sulle risorse attuali della Cina, dividendo il pagamento delle indennità su 20 anni del bilancio cinese.

La prima soluzione, come è evidente, non converrebbe per alcun verso, perchè accrescere le dogane sulle merci straniere sarebbe lo stesso che imporre le indennità della Cina sull'industria e sul commercio delle Potenze.

L'altra è ancor meno pratica. Si fa presto a dire: facciamo delle ritenute sulle risorse finanziarie della Cina. Ma, per non essere presi a gabbo, bisognerebbe bene stabilire un controllo su codeste finanze, e ciò è impossibile su tutta l'amministrazione dell'Impero, per mezzo di funzionari stranieri, i quali, per aver sicurezza e autorità, dovrebbero venir sorretti dalle truppe internazionali. Allora si avrebbero tutti gli svantaggi e i pericoli d'una occupazione, che tutte le Potenze, per le loro rivalità, non desiderano punto.

Quelle pseudo-soluzioni restarono dunque sventate.

***

A questo punto venne il programma di sir Roberto Hart, il quale vive da più di 20 anni in Cina, come ispettore generale delle dogane e dei porti cinesi, e ha conosciuto studiosamente la vita economica e politica dell'Impero.

Sir H. Hart esclude l'idea di un nuovo prestito da parte della Cina, mette da banda l'inasprimento delle dogane sulle merci estere, e propone una tassa sul sale, che darebbe da 50 a 65 milioni di lire all'anno; un diritto di dogana sulle *giunche* cinesi — le quali trafficano solo di merci cinesi — che darebbe da 2 a 15 milioni; un dazio sulle merci che entrano a Pechino, che potrebbe rendere poco più poco meno di 2 milioni all'anno; e infine un prelevamento di 10 milioni all'anno sulla somma degli appannaggi che spettano ai funzionari mancesi.

Così le indennità della Cina verrebbero pagate propriamente dai cinesi.

Ma tutto ciò non darebbe che 70 o 80 milioni all'anno, cioè tra 1 miliardo e 600 milioni, e 1 miliardo e 400 milioni di lire in venti anni.

Sono le Potenze disposte a contentarsene?

Da i telegrammi ultimi, i lettori han visto quel che la Potenze richiedono. La Russia sola vuole 450 milioni e la Germania [illegible]. Non scherzano! Ma, per fortuna, gli Stati Uniti, principalmente, e, con gli Stati Uniti, l'Inghilterra, si adoperano a far sì che l'ammontare delle indennità non superi il miliardo.

Il Governo americano ha chiesto 125 milioni, ma ha telegrafato al suo ministro a Pechino, il Rockshill, che è disposto a contentarsi di soli 25 milioni quando le altre Potenze riducano in proporzione analoga le indennità che esse chiedono. L'Inghilterra, da parte sua, non domanda che 120 milioni, e ha fatto sapere a Washington che sarebbe disposta a contentarsi della metà quando i ministri esteri a Pechino si accordassero a non imporre alla Cina una somma di indennità superiore ai 600 milioni.

Noi non possiamo ancora garantire dell'esattezza di queste cifre. Le quali, però, anche siano approssimative soltanto, dimostrano da una parte i criteri pratici degli americani o degli inglesi, che, fidando nella loro potenza industriale, si ripromettono dal commercio e dal traffico le migliori indennità, le più vere, e non vogliono stremare economicamente la Cina, mentre, d'altra parte, la Russia e la Germania vorrebbero imporre come un tributo di guerra.

"LA MEDIANITA'"
Le esperienze e le conclusioni di un "medico"

«Medianità, medianismo, *medium* e medii» parolacce nuove, che indicano cose vecchie. Ma cose vecchie che avevamo dimenticato! Parlare infatti di oracoli e di pitonesse, di medianità e di medii è in fondo la stessa cosa. Però senza accorgercene, mentre neghiamo ancora gli antichi prodigi, ne ammettiamo già dei nuovi. Chi non ha fatto ballare le tavole?

Quante signorine che fingono aria spregiudicata, sono ben liete di scoprirsi medie, e di possedere la facoltà di animare un pezzo di legno! Ecco il tripode e la pitonessa.

Alcuni però più fortunati, o più meritevoli, hanno visto, sentito, toccato anche dei *fantasmi*. Anzi li hanno persino fotografati. Ecco riconfermato le apparizioni degli Dei pagani negli antichi templi, senza che sia necessario ricorrere all'ipotesi che gli antichi conoscessero le nostre perfezionate macchine di proiezione.

Più di un lettore riderà a leggere di questo caso. Ecco il pregiudizio del pregiudizio! Ingiustamente però si attribuisce a tali cose niuna serietà. Guardate, oggi stesso è preprio un medico, anzi un medico che ha più di tre lustri di pratica e che conseguentemente non doveva essere mancante di quel naturale scetticismo che ingenera l'osservazione positiva e la pratica della vita, che capitola, come egli stesso confessa, e a grado a grado, dietro un rigoroso sperimentare seguito da un tenace ragionamento va molto in là..... molto in là.....

***

Il medico che ha capitolato si chiama Paolo Visani Scozzi, ed il suo atto di resa scaturisce da un suo volume recante il titolo: *La Medianità* (1). La prima parte del libro contiene però una rapida rassegna sui fenomeni e le teorie ipnotiche. Apparentemente tra ipnotismo e medianismo non c'è alcun legame. Invece è il contrario. Ecco un caso appunto che io chiamerei il *trait-d'union* tra medianismo e ipnotismo. Un'isterica, Corinna, aveva dei periodi d'ipnosi spontanea intermedii tra la catalessi e il sonnambulismo, nel quale tenendo gli occhi semiaperti era in piena comunicazione col mondo esteriore anche mercè celeste senso, e rappresentava una personalità che nulla aveva che vedere con quella dello stato di veglia. Oltre al più osceno turpiloquio che urlava col suo sentimento abituale e colla sua buona educazione, ella prendeva poi destrezza ammirabile, una ad una, continua di mosche e le mangiava, gustandole come cibo prelibato (!). Benchè simili fatti non siano nuovi nella storia isterica, «sta il fatto — avverte l'autore — che simile stato era inerente allo stato ipnotico, e, meglio, al suo personalità che si stabiliva durante il sonno, e spariva quando si riusciva a destare il soggetto vincendo quella resistenza volitiva ch'egli opponeva al proprio risveglio».

***

Veniamo alla seconda parte del libro del dott. Visani Scozzi, e che è anche la più interessante, siccome è dedicata alle sedute sperimentali tenute col notissimo medio napolitano, Eusapia Palladino.

Occorre dire chi sia l'Eusapia Palladino? Eccolo in due parole. Essa è né più nè meno una donna come un'altra. Una volta faceva l'erbivendola — mi pare — ora fa la buona borghese, dopochè s'accorse che possedeva le singolarità di far ballar tavole e spiriti.

Udite come il dott. Visani Scozzi descrive nella prima seduta uno degli strani fenomeni che succedono in presenza dell'Eusapia: «A un tratto, senza previa richiesta di nessuno, un piccolo tavolo (l'autore unisce una figura indicante l'ubicazione dei mobili della stanza) che si trova dietro le spalle della media e distante da lei circa due metri, dopo essersi mosso con rumore a più riprese, si trascina fino al mio fianco destro, e cui si appoggia; poi mi urta al gomito ripetutamente, come fosse adoprato da una forza che richiamasse la mia speciale attenzione sopra un modo di agire così personale ed umano. In cotesto momento la Palladino appariva sorpresa; nel torpore delle sue facoltà sembrava estranea pur con l'intenzione al fenomeno. Ella non si moveva, tranne voltando il viso, e credo inutile dire che la mia calma mi permetteva di guardar bene dovunque, e di sentire le gambe di lei, che nei momenti più ardui tenevo imprigionate nelle mie. Io chiedo a cotesto tavolo di tornare al suo posto; esso, battendomi tre volte contro il fianco, risponde d'essere disposto ad ossequirmi; e tosto si stacca da me e striscia con parecchio frastuono sul pavimento se ne torna press'a poco donde era partito.»

Si badi bene che la stanza ove si teneva la seduta, era illuminata «da una buona lampada a petrolio, appesa nel mezzo del soffitto». Credo inutile aggiungere quante altre precauzioni, e che sono sempre enumerate ad ogni fenomeno, prendeva il dott. Visani Scozzi per

le diverse pagine che vi dedica l'autore. Stralcio tuttavia qualche periodo. S'avverte inoltre che il fenomeno ha luogo nell'oscurità completa: « ..... Allora io mi propongo una straordinaria circospezione: oltre a non lasciar mai la mano della media, e a stringermi a lei dappresso in modo da serbare un continuo contatto della mia persona con la sua, io passo sovente, senza mai lasciare la sua destra, a constatare le condizioni della sua sinistra, che sempre trovo tenuta dalla contessa Mainardi (uno degli astanti)

. . . . . .

..... il blocco di creta, ora alla distanza di poco meno d'un metro da me, o di un metro almeno dal fianco destro della media, che era a contatto del mio fianco sinistro. Cortesi rimase forse un minuto primo nell'accennata posizione; poi, liberatasi d'un tratto la mano della presa della contessa, mi afferrò ad ambe le braccia, mi appoggiò la fronte sul petto, ve la compresse fortemente a più riprese, mentre in ugual tratto mi stringeva le braccia; e quindi mormorò con voce spenta: « E' fatto. » Il tavolo chiese tosto la luce; il colonnello Malvolti (altro degli astanti) accese la candela; e la Palladino, assonnita, si mise a sedere, mentre noi tutti ci affollammo a visitare la creta..... »

Sulla creta, con meraviglia di ognuno, — come ben si può comprendere, — si trovano degli strani infossamenti..... E' difficile però raffigurarvi le linee di un viso umano. Ma è naturale, l'impronta è negativa. Provato ad imprimere un soldo, dalla parte della figura, sulla ceralacca molle, ed avrete un'impronta negativa, nella quale soltanto l'occhio esercitato riesce ad afferrare i contorni. Così era di questa creta. Ma si cola su di essa il gesso liquido, dopo mezz'ora si stacca e si ottiene un medaglione rappresentante in rilievo il profilo di un volto umano!

Il dott. Visani Scozzi si diffonde poi lungamente a dimostrare per quali considerazioni d'ordine tecnico, e ciò all'infuori del controllo operato, si debba ritenere non solo inverosimile, ma assurda l'ipotesi di una frode qualsiasi, senza cenno di tale straordinario fenomeno. A quelle pagine debbo rimandare il lettore.

***

L'autore alla parte del libro dedicata alle sedute sperimentali, fa seguire un capitolo sulla « Dottrina della medianità », e un'altra « sul meccanismo della frode inconsciente » nell'Eusapia. Tralasciando di quest'ultimo ed accennando brevemente all'altro, che riguarda propriamente la conclusione a cui addivenne l'autore, essa-si può dire contenuta in questo periodo che trascrivo quasi letteralmente: « Il medio è in massima un soggetto ipnotico: l'agente è rappresentato dalle occulte individualità che si manifestano durante le sedute; il modo di comunicazione ha per base la funzione fisiologica della trasmissione del pensiero, che è quanto dire la suggestione mentale; e il meccanismo della produzione dei fenomeni si deve all'esteriorizzazione delle funzioni del medio. » E si badi bene che il dott. Visani Scozzi prima di accingersi a sperimentare coll'Eusapia riteneva « che la medianità non andasse oltre la persona del medio, e che l'intervento d'intelligenze e di personalità invisibili ed estrinseche all'uomo dovesse ritenersi come cosa inutile ed illusoria ».

Ora uno sguardo generale all'opera del dott. Visani Scozzi. L'autore avrebbe potuto certamente presentarci una migliore divisione della materia, specialmente in ciò che riguarda le sedute sperimentali. Ciò non contribuisce certo all'intelligibilità del contenuto. Sulla sostanza però del libro, tolto un certo « quadro » della Medianità che non è soltanto « incontro » come confessa l'autore, ma « molto » incontro, non si può fare serii appunti, tanta è la precisione nel descrivere i fenomeni, l'acutezza delle osservazioni, la sobrietà nel giudizio, infine la logica perfetta che informa tutto il volume. Segnato però questa svista che potrebbe indurre chi leggesse affrettatamente, in un'opinione diversa da quella che maturisce da tutto il libro. Così in un punto trovo scritto: « Che la medianità s'abbia da riportare nella sfera dell'ipnotismo », mentre il concetto dominante del volume è il contrario.

In conclusione l'autore dimostra tempra di rivero ed accurato indagatore e mente equilibrata nelle norme, ma misurato deduzioni.

Indubbiamente il lavoro rigorosamente scientifico del dott. Visani Scozzi assumerà un posto avanzato nella modernissima letteratura europea riguardante lo « psichismo », e in Italia colla « Telepatia » di G. B. Erma cora e « Per lo spiritismo » di A. Brofferio — *pioniere* — compie una solida triade, informata a coscienza di cause e severità di metodo.

Bott. Livio Silva.

Fatti di sangue a Roma

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 9,30:

Durante la scorsa notte avvennero parecchi fatti di sangue. In un'osteria fuori di Porta Maggiore, un individuo, tuttora latitante, ubriaco, si rifiutava di pagare il conto, e quindi inferiva una coltellata all'oste, certo Eudizi, il quale è moribondo.

In piazza Regina, due lampionai, per futili motivi, vennero ai coltelli, e uno di loro, certo Pandolfi, ebbe una tremenda coltellata all'addome, per cui giace anch'esso in pericolo di vita. Il feritore è latitante.

Altri fatti di sangue, meno gravi, avvennero in parecchie osterie, specie del suburbio.

Un morto che risuscita.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 20,5:

Il capo-stazione di Savalano (Nola), Giuseppe Castaldi, sofferente di stenosi cardiaca, pochi giorni sono stramazzò al suolo. Il medico lo credette morto. Rinchiuso in una cassa, il corpo del disgraziato fu mandato alla sala di deposito del cimitero per essere interrato il giorno seguente. Il custode del cimitero udì durante la notte dei fiochi lamenti, ma non vi badò. La mattina seguente, entrato nella sala, trovò la cassa scoperta e rovesciata. Il viso del Castaldi era pieno di escoriazioni e aveva gli occhi fuori delle orbite. Si suppone che, essendo in istato catalettico, fosse creduto morto. Quando la mattina seguente fu visitato, il Castaldi era morto davvero da alcune ore.

Sequestro di un possidente.

Ci telegrafano da Palermo, 15, ore 13,10:

Una banda di malfattori sequestrò presso Marsala il ricco possidente Pasquale Indelicato, trascinandolo verso ignota destinazione. Nessuna traccia dei passi dei malfattori.

Gravi inquietudini per quattro pescatori.

Ci telegrafano da Mariaglia, 15, ore 11:

Si hanno serie inquietudini per la barca che portava quattro pescatori, che mancano da sei giorni.

Navigazione.

Montevideo, 15 *(Stefani)*. — E' giunto il *Saxonia*.
New York, 15 *(Stefani)*. — L'*Hohenzollern* è partito per Genova. E' giunto il *Kaiserin Maria Teresa*.

La vita che si vive

Scena dal vero.

Avviene, a quanto leggo, a Parigi.

Un signore, abitante in una villa della periferia, dovendo dare un pranzo, manda il suo domestico in città a comperare una quantità di sigari per gli invitati.

Il giovinotto sale in bicicletta e via di gran corsa. Arrivato alla porta di una rivendita di tabacchi, scende, lascia la macchina presso l'uscio ed entra.

Fatta la provvista — ammontante ad una ventina di lire — sta per pagare; ma proprio in quell'istante vede colla coda dell'occhio un ladro, il quale sale sulla bicicletta e si allontana.

Ratto come il fulmine, il domestico si slancia fuori e lo insegue, gridando el ladro!

Il tabaccaio a sua volta, credendo che il domestico fosse un ladro, il quale, d'accordo con l'altro, avesse immaginato quello stratagemma per rubargli i sigari, esce in strada e si mette a gridare anche lui: « Ferma, ferma! »

Varie grida! La strada è quasi deserta; non c'è alcuna speranza di aiuto da nessuna parte. Il vero ladro — quello montato in bicicletta — volta un angolo e via, lasciando molto indietro gli altri due.

Il domestico, con le ali ai piedi e la lingua penzolante, volta anche lui l'angolo, ma ormai comprende essere impossibile raggiungere il fuggente. In quel momento i suoi occhi cadono sull'insegna di un noleggiatore di biciclette e automobili.

Dinanzi alla bottega c'è una bicicletta appoggiata al muro, e un po' più in là, un automobile fermo, ma in pressione.

Un'improvvisa idea spunta nella mente del domestico. Per raggiungere il ladro non c'è altro mezzo che di valersi di un'altra bicicletta.

Tale pensiero gli è appena spuntato nella cervice pensante, che il giovanotto già si trova a cavallo della bicicletta appoggiata al muro, e via!.....

Naturalmente l'atto, per quanto rapido, è stato veduto dal padrone della bicicletta, il quale si trovava nel negozio del noleggiatore.

Immediatamente salta fuori anche lui nella strada e si mette a gridare a perdifiato: « Ferma, ferma! »

Ma il domestico non ha tempo di ascoltarlo.

Chino sulla macchina, egli non pensa che a correre per raggiungere l'altro.

Allora il padrone dell'automobile, il quale si trovava pure nel negozio del noleggiatore, ed aveva perciò tutto veduto, sale senz'altro a macchina, mette in moto la stantuffo, e via anche lui.

— Vedremo un po' — pensa — se non sarò capace di raggiungerti.

Mentre questo avveniva, due agenti in borghese, attratti dalle grida, abbocano da una strada laterale, e da alcune persone presenti vengono sommariamente informati di che cosa si tratta.

Naturalmente anch'esse si mettono al seguito dei fuggenti, ma senza alcuna speranza di raggiungerli.

Dopo un po' di strada, però, vedono ferma dinanzi ad una porta una vettura pubblica, il cui cocchiere si era momentaneamente ritirato in un gabinetto riservato a meditare sulla lotta intestine che dilaniano l'impero turco.

La vettura era stata lasciata in custodia ad un ragazzo della portineria.

Le due guardie, non volendo perdere del tempo ad aspettare il cocchiere, decidono le loro qualità al ragazzo e lo incaricano di dire al cocchiere di recarsi più tardi al Commissariato a ritirare il veicolo.

E senz'altro salgono a cassetta e via..... se ch'essi dietro agli altri.

Il ragazzo, poco persuaso che quei due berghesi fossero realmente delle guardie, si mette a strillare a corre sul avvertire il cocchiere.

Questi, senza curarsi neanmeno di mettersi in uno stato presentabile, lascia le sue meditazioni, e si precipita nella strada, ma arriva appena in tempo per vedere la sua vettura voltare un angolo di via e sparire.

Il povercito si mette a gridare come un forsennato, e tenta di inseguire la sua vettura, ma dopo pochi passi è preso da uno svenimento e cade nella braccia della portinaia, del ragazzo e del tabaccaio, il quale tutto trafelato continuava a correre dietro al suo ladro.

Il domestico intanto, a forza di pedalare, era riuscito a raggiungere il suo uomo. Questi vedendosi ormai perduto, salta dalla macchina e tenta di entrare in una porta, ma il domestico gli è addosso e lo afferra per le spalle.

L'altro si rivolta e tenta di svincolarsi, e nella colluttazione cadono tutti due sul selciato.

Un istante dopo sopraggiunge il signore dell'automobile, il quale a sua volta scende e si getta nella mischia, afferrando dei pugni da atleta.

Ecco per tutti, che poco dopo sopraggiungono le guardie in vettura.

Ottenuta una relativa calma, il domestico vuole spiegare la storia, e la spiega; ma le guardie giudicarono che per rischiarare bene la situazione occorrevano i lumi superiori; e perciò condussero tutti al Commissariato.

Quando vi giunsero trovarono già nell'ufficio il tabaccaio ed il cocchiere, nonchè il bicicletta a cui il domestico aveva preso la macchina.

Il commissario riuscì finalmente a dipanare l'intricata matassa, e mandò tutti in santa pace, meno, s'intende, il vero ladro, che era stato il vero *Deus ex machina* di tutto quel pandemonio.

***

Questa me la mandò da Damolene un mio viduo.

Qualche giorno fa, una signorina leggeva sulla *Stampa* il commovente articoletto intitolato: *Una intera famiglia morta per asfissia.*

In quel mentre sopraggiunge un signore, e domanda:

— Che cosa c'è di bello, oggi?

— Niente di bello — risponde la signorina. — Si tratta di alcuni poveretti, i quali avendo lasciato aperto il rubinetto del gas, alla mattina si..... sveglieranno tutti morti asfissiati!

***

La penultima.

Il chirurgo. — Quanto le ha fatto pagare il mio collega Codicelli per l'amputazione di un braccio?

Pantalini. — Duecento lire.

Il chirurgo. — Per questo prezzo glela amputavo tutt'e due io.

***

L'ultima.

Stupidini entra nella bottega di un antiquario.

— Dunque quanto volete di questo vaso antico?

— Cento lire.

— Ma come, se l'altra settimana me volevate soltanto 90!

— E' naturale; adesso il vaso è diventato più antico ancora.

lo per tutti.

Musolino travestito da venditore ambulante.

Scrivono da Motta San Giovanni, 15, alla *Gazzetta di Messina*:

« Ieri sera due signori si diressero alla stazione di Reggio Calabria — trovandosi in quella città — per far ritorno, col treno delle ore venti, al loro paese. Giunti si presso della stazione, furono avvicinati da un venditore ambulante, che loro offerse una bottiglia di mezzo litro marcè il pagamento di centesimi trentacinque. I viaggiatori cercarono spiegazioni sul prezzo — secondo loro esagerato — ma il venditore insistette nella vendita del suo vino, dicendo: — Pigliatelo e..... buon viaggio!.....

« Detto ciò, sparì nella penombra degli alberi del piazzale ferroviario, ma ebbe cura di offrire il suo biglietto di visita, che fu scambiato da uno dei passeggeri. Arrivati a Lazzaro, lessero il biglietto di visita, che portava questo semplice nome: *Musolino Giuseppe di Gerdmea*.

« Il caso dei due viaggiatori si allunga ancora, e uno che si avviava a redigere testamento. Sarà mancò non facesse, per il coraggio dell'incontro, il suo. »

Un viaggetto di due sposi in camicia per 25 chilometri.

Scrivono da Bruxelles, 14:

L'altra notte a Gilsio, un povero contadino, improvvisamente impazzito, balzava dal letto e si dava alla fuga in camicia. La moglie, spaventata, lo inseguì pure in camicia, tentando invano di raggiungerlo.

Quando Dio volle, e cioè dopo 25 chilometri di strada, il povero pazzo, affranto e trafelato, cadde pesantemente a terra, e la raggiunse quasi subito dalla desolatissima moglie.

Incominciava intanto ad albeggiare, ed è facile immaginare la sorpresa di quanti ebbero occasione di vedere quei due poveri sposi in camicia.

Grave incendio a Millesimo.

Ci scrivono da Savona, 14:

A Millesimo s'è sviluppato un'incendio nella abitazione di Lorenzo Agnese, Ravera Lorenzo, Zitta Gio Batta e Dotro Pietro.

Le fiamme in breve avviluppavano tutto, e si calcola che i danni possano ascendere a circa diecimila lire.

I più danneggiati sono la signora Lorenzo ed il sig. Ravera, i quali sono assicurati.

Gli altri due non sono assicurati ed alcuna società.

La popolazione, le Autorità, i carabinieri contribuirono efficacemente ad isolare e circoscrivere l'incendio che aveva preso proporzioni allarmanti.

Un caso di tetano.

Ci scrivono da Savona, 14:

Mentre l'operaio Ambrogio G. Batt., d'anni 44, stava per lavarsi dopo il consueto lavoro, disgraziatamente cadeva sul pavimento molto umido, e cadendo andò a battere la faccia contro l'orlo d'una conca di terra, producendosi una ferita lacero-contusa all'arco nasale.

Sollecitamente curato dai suoi di casa, non sembrava fossevi alcun che di allarmante. Ma nella notte gli si manifestò il tetano, tanto che dovette essere ricoverato d'urgenza all'ospedale, ove versa in serio pericolo di vita.

Una commemorazione di Umberto a Novara

Ci scrivono da Novara, 15:

Un Comitato formatosi fra Associazioni novaresi, per iniziativa del Circolo popolare monarchico, ha deliberato di tenere una commemorazione del rimpianto re Umberto I.

Essa avrà luogo nel teatro Coccia nella giornata di domenica, 21 aprile corrente, alle ore 14, e l'oratore sarà l'avv. Egidio Godenzia.

Comizio di protesta.

Ci scrivono da Oleggio, 14:

Oggi al teatro Garibaldi più di mille elettori, radunati dal Comitato monarchico popolare, votarono, fra gli applausi ed alla unanimità, un ordine del giorno da presentarsi al prefetto perchè voglia ottenere i provvedimenti opportuni affinchè l'azienda comunale possa togliersi dall'ipotecabile attuale stato di cose. Parlarono applauditi il presidente Bonanzone, Balsari, Mustoni, Sibiglia, Perosi.

Riapertura del mercato del bestiame a Chivasso.

Ci scrivono da Chivasso, 14:

Il signor prefetto della provincia, con suo decreto 13 aprile, revocò l'ordine di divieto del mercato del bestiame nella nostra città, che era stato chiuso a causa dell'infierire dell'afta epizootica nelle nostre campagne.

Il sindaco quindi, con suo manifesto d'oggi, avvisa che, a cominciare da mercoledì prossimo (17 aprile), il detto mercato del bestiame verrà riattivato.

Resteranno però sempre in vigore le prescrizioni dell'ordinanza di polizia veterinaria 22 febbraio u. s., secondo le quali non possono aver accesso sul mercato le bestie non provvedute di certificato di provenienza da luogo non infetto.

Al Consiglio comunale di Biella.

Ci scrivono da Biella, 15:

Oggi ebbe luogo la prima adunanza consigliare sotto la nuova Amministrazione. Presiedeva il sindaco ing. Sella Corradino.

Aperta la seduta, il sindaco espose brevemente il programma che, col concorso della Giunta, intende di svolgere colla massima possibile premura.

Spari contro la grandine.

Ci scrivono da Novara, 15:

Dovendosi gettare le basi della Federazione dei Consorzi grandifughi, venne da Comitato apposito, e più specialmente dal prof. De Alessi, direttore della cattedra ambulante di agricoltura, fatto oggi un esperimento di cannoni grandifughi.

Se ne esperimentarono tre del signor Fabio Allais di Padova, uno dei signori Torriani e Migliano di San Pier d'Arena, tre dei signori Pilotte e Sacmartino di Belluno, una del signor Gattini di Castello sopra Lecco e sei del signor Fauter di Novara.

Giovedì della settimana ventura si riunirà il Comizio e discuterà anche in merito alla scelta dei cannoni.

Scioperi nel Novarese.

Ci scrivono da Novara, 15:

Da qualche tempo si segnalano, ora in questo, ora in quel Comune rurale, degli scioperi fra contadini, chiedenti un aumento di mercede, e tutti vennero pacificamente composti mercè l'intervento della Camera del lavoro.

Stamane fu la volta dei contadini di Cerano.

Si annuncia prossimo anche uno sciopero a Trecate.

A Limbiate c'è fermento contro due agricoltori, Mora e Giussani, perchè, dopo aver accordato due ore di riposo nel pomeriggio, vollero poi ritenere ai contadini 15 centesimi per ciascuno per l'ora in più di riposo loro accordata.

Una coscia spezzata sotto la tramvia.

Abbiamo da Novara, 15:

Certa Colla Camilla, d'anni 46, di Gambolò, qui giunta per recarsi a Castellazzone, avendo cercato scendere dalla tramvia mentre era ancora in moto, cadde e le ruote le fratturarono il femore sinistro.

Trasportata all'ospedale, le venne fatta subito l'amputazione della gamba, ma è difficile che sopravviva.

Emigrazione fruttifera.

Ci scrivono da Vercelli, 15:

I contadini di Mosta dei Conti usano emigrare a Cherasco, Pont Saint-Martin e Scarnafigi, adibendosi al lavoro d'impianto di forze elettriche, e guadagnando ed economizzando sui loro guadagni per modo che lo scorso anno rendevasi vendibile specialmente una cascina di oltre trecento giornate, venne comperata in massima parte da quei bravi contadini.

Presentemente dal paese sono 150 e più gli emigranti.

REATI E PENE

Il grandioso processo d'Este.

La pubblica forza spara sulla folla.

Ci scrivono da Este, 15:

Siamo alla vigilia del grande processo pei fatti di Castelbaldo (Este), intorno ai quali ebbi a scrivervi informati a suo tempo e avvenuti nella notte dal 1.o al 2 gennaio u. s.

Come molte circostanze lasciavano credere, in principio il processo aveva assunto carattere politico, ma le cose mutarono alquanto nel corso dell'istruttoria, e dei 39 imputati 7 furono assolti per mancanza di reato, e 21 rinviati all'udienza.

Di questi i primi 12 per resistenza, minaccia e vie di fatto contro i carabinieri; gli altri per avere cantate canzoni sovversive.

Infatti, l'atto d'accusa dice:

1. I primi 12 del delitto previsto dall'art. 190, N. 2 Cod. pen. per avere nella notte dall'1 al 2 gennaio 1901, in Castelbaldo, con violenza e minaccia, fatta opposizione ai RR. carabinieri, mentre adempivano doveri del proprio ufficio, tendente con atti di violenza fisica e in numero di oltre 10 persone, impedire il brigadiere della stazione, che aveva fermati tre individui i quali cantavano una canzone sovversiva;

2. Il Pecorini Giuseppe e Donato Marco del resto precisato ed espresso dall'articolo 194, N. 2 Cod. pen. per avere, nella suddetta circostanza di tempo e luogo, dopo di essere stati posti in libertà dai carabinieri, oltraggiati gli stessi colle espressioni: *vigliacchi, porci, assassini*, e simili;

3. Il Pecorini Giuseppe, Donato Marco e Galliotto Luigi della contravvenzione di cui gli articoli 2 e 3 legge di P. S. per avere, nella notte predicata ed in Castelbaldo, cantato in pubblica via intenzionalmente una canzone sovversiva.

Molti saranno gli avvocati; fu rinforzata la stazione dei carabinieri di Este; furono invitati ad intervenire al dibattimento pure operai che si trovano all'estero.

***

Ci telegrafano da Este, 15, ore 14,15:

Nella prima udienza dell'interessantissimo processo pei fatti di Castelbaldo si interrogarono sei imputati. Essi cercarono dimostrare sotto buona luce il loro contegno, e negarono di avere cantati inni sovversivi. La condotta dei carabinieri, che fecero uso delle armi, si conoscerà nell'udienza pomeridiana.

***

Ci telegrafano da Este, 15, ore 17:

Nell'udienza pomeridiana si udì il brigadiere dei carabinieri Zulliotto, che confermò di avere fatto uso delle armi di fronte al contegno della popolazione; ma più il brigadiere, più i carabinieri riuscirono alla identificazione degli odierni imputati come caporioni della ribellione. Seguiranno altre testimonianze meno importanti.

Un dramma causato dall'ipnotismo?

Un capitano che uccide un professore.

Una moglie nevropatica.

Alle Assise di Pietroburgo si è svolto un processo molto drammatico.

Il 2 luglio dell'anno passato il prof. Donberg, un oculista assai noto, che godeva sopratutto la fama di bell'uomo, fu ucciso da un colpo di rivoltella, tirategli a bruciapelo dal capitano Julian Kekker.

Giunse fu, dunque, cominciò il processo contro l'uccisore.

Quando il presidente della Corte cominciò ad interrogarlo, Kekker si alzò, pallidissimo, e con la voce rotta pregò che invece di interrogarlo ancora una volta sul movente del suo delitto, fosse letta la sua deposizione scritta durante l'istruttoria. Tanto, egli non aveva da aggiungervi sillaba.

E la Corte, vista la cessazione d'animo dell'imputato, ordina la lettura della deposizione; ora è un documento vivo di tutte le sofferenze patite dal capitano per la condotta della moglie, nevropatica e capricciosa.

Nel 1899, date le sue dimissioni dall'esercito, il Kekker era stato impiegato in una Società ferroviaria, col salario di 2100 rubli l'anno.

Nel settembre dello stesso anno conobbe la signorina Olga Andreievna Freigang, e con una bella spensieratezza la sposò dopo un mese.

Tuttavia, malgrado la ricca limitate, e la disparità degli anni — egli ne aveva 31 e lei 22 — gli sposi vissero per un poco felici. Poi, per il lavoro, la volubilità e il desiderio di vivere della signora e per la debolezza di lui che non sapeva seguire una che, sorvere le difficoltà e s'accollarono di scene e di dissensi quotidiani.

Una sera, ad un ballo, la signora Olga incontrò il prof. Donberg, il quale, bell'uomo in tutto, le fece una corte assidua. Ella ne fu incantata, e decise di mettersi a studiare medicina, ne più nè meno, e seguire oculistica, come aveva fatto il Donberg.

Il marito sen contrario dal suo impiego e rimanere nella città di Pskof, e la moglie se ne andò a Pietroburgo, dove vide spesso il Donberg.

Poi, nel maggio del 1900, i Kekker si separarono, e lei, abbandonata la medicina, aprì un negozio di modista. Il capitano le era restato amico ugualmente, e lo faceva di quando in quando delle visite brevi, proprio col cappello in mano.

Al 20 di giugno egli, andato per aver una notizia, non la trovò in casa, anzi seppe che la signora non era tornata a casa da 24 ore. Gli vennero dei sospetti. Si convinse che il professore Donberg aveva sbiasato di lei.

Si annunciò prossimo anche una sciopero a Trecate.

Ella era infatti nervosissima e impressionabile, e il capitano era convinto che il dottore adoperasse su di lei un'arte ipnotica.

Presa dall'ira, andò di qua e di là in cerca di tutto o due, e venne a sapere che la Olga aveva passato due notti e due giorni sul yacht del prof. Donberg, a Sestroretsk, vicino a Pietroburgo.

Allora si recò a casa del professore e le pregò di sposare Olga, per salvarla nell'onore; quanto a lui, avrebbe subito chiesto il divorzio.

Donberg, naturalmente, fece spallucce, ma in fondo disse che ci avrebbe pensato. Il giorno dopo il capitano tornò dall'oculista, il quale di matrimonio non ne voleva sapere. E rispose di no, ma non aveva ancora finito di dirlo, che il Kekker gli tirava contro, colpendolo al ventre. Dopo poche ore, Donberg moriva, ma non prima di aver dichiarato galantemente che tra lui e la signora Olga c'erano stati soltanto dei rapporti di pura amicizia.

Al processo furono chiamati 25 testimoni. Uno solo mancò: la signora Kekker, la quale rifiutò recisamente di aprire la bocca sull'affare che la riguardava fin troppo.

Il verdetto fu affermativo contro il Kekker, ma gli vennero accordate tutte le circostanze attenuanti, onde la pena inflittagli fu di soli 3 anni di reclusione.

SPORT

La prima escursione della Società Ginnastica.

Ieri ebbe luogo la prima passeggiata, che fu l'inaugurazione del programma di quest'anno escursionistico. Vi hanno preso parte quattrocento fra allievi, soci e signorine. Alle 13,30 si radunarono nella Palestra, dove a tutti gli intervenuti furono donati dei fiori offerti dal nuovo direttore dott. cav. Monti. Alle 14 precise si mise in marcia in quest'ordine: Fanfara dell'Albergo di Virtù, sei minori, signorine e maestre, Scuola gratuita, Albergo di Virtù e soci. La colonna era comandata dal direttore, assistito da tutti i maestri e maestre della Società; accompagnavano le squadre parecchi membri della Direzione.

La prima Divisione, composta dei più grandi, si recò a Moncalieri, passando per Cavoretto; la seconda direttamente a Moncalieri; la terza si arrestò a Cavoretto. La popolazione di Moncalieri fece un'ovazione ai ginnasti, che sfilarono in ordine perfetto.

Il ritorno ebbe luogo alle 19,45 alla Palestra, dove il dott. Monti ringraziò gli intervenuti che unanimi fecero un evviva alla Società ginnastica torinese.

Una conferenza alpino-militare.

Venerdì, 19, alle 21, il cav. Vittorio Carpi, tenente-colonnello nel 3.o alpini, terrà nella sala Rossi (Galleria Nazionale) una conferenza con proiezioni sul tema: *Scene e paesi della vita alpina militare.*

Pei soci del Club Alpino basta la presentazione della tessera; a persone ritirare alla Segreteria biglietti d'invito.

Un *Paper-Hunt*.

Giovedì, 18 aprile, avrà luogo un *Paper-Hunt*.

Ritrovo, ore 3,30, a Moncalieri, viale della stazione ferroviaria; arrivo presso la borgata Bacciocchi.

Jacquelin correrà a Torino.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 19,10:

Jacquelin, il campione francese dei corridori ciclisti, ha deciso di partecipare all'importante meeting di Torino, Giovedì, 18 aprile, debutterà quindi per la prima volta in Europa nel 1903, iniziando la stagione sportiva al velodromo Umberto I.

Il « match » Taylor-Grogna rimandato.

Ci telegrafano da Verviers, 15, ore 20,30:

Il gran match internazionale ciclistico fra Major Taylor, il negro volante, e Luigi Grogna, il valoroso *sprinter* belga, che si doveva svolgere oggi al velodromo di Séraille, fu rimandato a giovedì prossimo, 18 aprile, causa la pioggia.

Grande è l'aspettativa per questo incontro.

Le corse al trotto in America.

Un grande avvenimento sta per effettuarsi in America. Si annuncia una corsa di 300 mila lire tra i famosi trottatori *The Abbot* (2' 03" 1/4), *Centenaire* (2' 04"), *Chimtie Herr* (2' 07") e *Rarolma* (2' 8"). Ciascun concorrente pagherà d'entrata 50 mila lire, e la Società di Hartford Park offrirà in aggiunta 200 mila lire.

Tragedia in un Manicomio americano

Un medico uccise da un italiano.

Abbiamo da New York, 5:

Il dott. Johnson, alienista del Manicomio di Danville, nella contea di Montour, fu ucciso ieri sera da un italiano, Vincenzo Cappelli, uno dei demenți curati nello stabilimento. Il Cappelli era divenuto furioso nel dopopranzo, e le sue grida, le sue minacce avevano messo la confusione fra gli altri infermi della sala in cui si trovava. Alcuni infermieri accorsi per calmarlo ricevevano a sberdello ad ogni colpo e il dottore, chiamato per esaminare le condizioni sanitarie del demente, si appressò e si accinse ad esaminare la temperatura del suo polso.

Ad un tratto però il folle estraeva un coltello, non si sa come pervenuto in suo possesso, e lo immergeva per ben tre volte nel petto del dottore, il quale, credendo che le ferite non fossero molto gravi, si diresse alla sua stanza. Ma prima di giungervi cadeva al suolo immerso in una pozza di sangue e spirava.

Lo spirito della *Veine*.

I giornali francesi si occupano ancora della fortunatissima commedia di Alfred Capus, « Il Gaulois ne riporta qualche motto felice, di quelli onde la commedia è cosparsa e che ne aumentarono, per gli spettatori francesi, il fascino. Intanto che si annuncia che la Feine è già accaparrata per l'Italia, — pare che una delle prime interpreti ne sarà Virginia Reiter, — proviamo a dare ai lettori italiani un assaggio dello spirito sopraffatto. Ci troveranno essi lo stesso piacere che i parigini? Trascriviamo:

— Un uomo capace di offrire un villino a sua donna non è mai il primo venuto.

— Io conosco la vostra esistenza a fondo. — Sarebbe per caso qualcosa della Polizia? — Se fossi della Polizia non saprei niente. —

— Io non sono che una bestia, e voi siete un sapiente. — Io ho dimenticato tutto quello che voi non avete imparato; il risultato è lo stesso. —

— Voi avete dei debiti? — Perchè non dovrei averne? — E non li pagate, probabilmente. — E' per questo che ne ho.

— E' una donna che ha una intatta cattiva riputazione.

— Sono io — disse il marinaio entrando; — ecco qua il piccino.

Le due donne, che erano l'avola e Cesarina, si chinarono a baciare Antonio.

— Come è mingherlino! — dissero, tutte e due.

— Bisognerà cercare di farlo ingrassare un poco — riprese il marinaio, colla sua buona voce, rozza ma gioconda. — Ci dato da cena, madre? Poi metteremo a letto questo bambino che dorme d'in piedi.

Allegramente si misero a tavola. Cesarina ogni tanto s'alzava per servire, per tagliare il pane; Antonio divorava e trovava tutto squisito.

— Era buona come questa la minestra che ti davano li Einette? — gli domandò Cesarina.

— Ah! no — rispose egli; — e poi me ne davano poca. Avevo sempre fame, in casa delli Einette.

Il marinaio aggrottò le sopracciglia all'idea che suo figlio avesse potuto soffrire. Si alzò da tavola, dopo cena, di malumore, cercò la pipa e uscì di casa. La vecchia cominciò a lavare i piatti e Cesarina andò a mettere a letto il bambino.

Questo dormì d'un buon sonno sino al mattino e fu tutto sorpreso di svegliarsi in una camera sconosciuta, giocondamente irradiata dal sole, in un lettuccio tutto bianco.

(Continua).

— Non si direbbe che mai due si sia della donne vecchie? — No; ma ciò non toglie che avremo ventinove anni..... l'anno passato.

— Il suo passato è molto oscuro; e a forza di essere oscuro è diventato instintecabile.

— Io sono il suo direttore di coscienza. Esso non fa mai una sciocchezza senza consultarmi.

— Io credo che per evitarmi il più piccolo disturbo tu saresti capace di farmi soffrire il martirio.

— Noi non abbiamo più l'età di amare a torto e a traverso. — No; abbiamo l'età di essere amati.

— Le giovanette, col pretesto che le abbiamo sposate, diventano tutte ad un tratto delle donne.

E così di seguito. Come si vede, ce ne sono dei buoni, e ce ne sono di quelli che giurerebbero di aver letto molte dozzine di volte. Ma non è aver dello spirito che sorge, dire la vecchia frase: è avere con spirito. E pare che il Capus lo abbia con.

Arti e Scienze

Esposizione d'arte decorativa moderna

Decima elenco di sottoscrizioni.

Totale lista precedente	L.	504,700
Bon Giuseppe, ingegnere	»	200
Tabasso Boerio e C.	»	1,000
Samuel Levi fu Giuseppe	»	200
Giovanni Giró	»	100
Emilia Sacerdote	»	100
Sacerdote Maria	»	100
Sacerdote Leone	»	100
Antonietti ing. Riccardo e consorte	»	200
Pugliese Levi Leone	»	200
Pugliese Levi Clemente	»	200
Unione Tipografico-Editrice Torinese	»	400
Lista Esercenti	»	6.700
Totale L.		813,300

Una conferenza su Mazzini e Cattaneo.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 23,10:

All'Associazione di letture scientifiche ancora il professore Minigliano tenne una conferenza, illustrando l'opera scientifica e politica di Mazzini e Cattaneo, istituendo un magnifico confronto fra i due grandi apostoli della democrazia. Il successo fu veramente intenso.

La serata [illegible] stirane ieri sera all'Alfieri con numeroso concorso di pubblico, il quale fece all'egregio attore un saluto di molte lunga e fragorosa, applaudendolo poi calorosamente durante la rappresentazione.

Stasera *Castello starico!*

Un prezioso dono alla Biblioteca Nazionale di Torino di opere orientali è stato fatto dall'ing. Settimo Frassoni. E' una raccolta di testi, grammatiche e vocabolari indostani e negari che invano si cercherebbero in altre biblioteche d'Italia.

Un elenco di tali opere sarà pubblicato nel prossimo fascicolo del *Bollettino bibliografico* edito a cura della Biblioteca Nazionale di Firenze.

Acquisti fatti all'Esposizione Permanente di belle arti del Municipio di Torino:

N. 180. *La cicca*, di Giovanni Guariotti — N. 202, *Farfalle bianche* di Giovanni Gioni — N. 204, *Studio di testa*, di Luigi Belengero.

Dal sig. Francesco Martinez il quadro N. 208, *Neve settembrina*, di Lorenzo Delleani.

Il vincitore del concorso per gli stalli dell'Esposizione d'Arte decorativa moderna. — Il Comitato artistico dell'Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna in Torino, 1902, presieduto dal conte senatore Di Sambuy, ha esaminato i disegni presentati per gli edifizi della Mostra, ed ha proposto l'assegnazione del 1.o premio, di L. 1500, al progetto contrassegnato col motto *Rita Ra*, del 2.o premio, di L. 500, al disegno dal motto *Mario*.

La Commissione generale, adunata il giorno 13 corrente, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, ha approvato la proposta del Comitato Artistico, deliberando che i progetti premiati per otto giorni visibili dal pubblico.

L'esposizione dei disegni ha luogo nel gran salone dell'Accademia Albertina (accesso dal N. 6 di via Accademia Albertina), gratuitamente concesso, e durerà fino a tutto il 23 corrente.

Libero ingresso dalle ore 10 alle 16.

La nuova commedia di Bjoernstierne Bjoernson. — I giornali tedeschi annunciano che *Laboremus*, la nuova opera drammatica di Bjoernstierne Bjoernson, sarà pubblicata il primo maggio prossimo contemporaneamente in lingua tedesca, francese, norvegese, inglese, russa e italiana.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Le LL. AA. RR. e la Croce Rossa.

Stamane il treno-ospedale della Croce Rossa, in esperimento al Vallino, si scioise ed il piccolo drappello di militi, che tanto onore si fecero in questa nuova prova, riportò per la via montagne di Torre Pellice e di Susa, facendo ceo ad un ispirato discorso del tenente Rasca coi calorosi gridi di: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Prima però che la esercitazioni finissero, S. A. R. la principessa Letizia e S. A. R. il Duca d'Aosta vollero presenziare ad un esperimento di carico e scarico di feriti. L'accompagnavano il prefetto marchese Guiccioli, il sinda

Echi dell'Assemblea della Cassa Nazionale.

Il consigliere Defey ci prega di pubblicare il testo preciso della protesta presentata nell'assemblea di domenica.

Eccola.

« Il consigliere Defey domanda di inserire a verbale la seguente sua dichiarazione, colla quale, richiamando le sue proteste, già inserite nel verbale della precedente assemblea del 4 marzo 1900, ritiene pure sulla presente, poichè ancora emanazione del Consiglio nominato dall'assemblea 30 giugno 1899, la cui validità è tuttora oggetto di giudizio in Cassazione.

« E. Defey ».

— Il rag. Pasoni, sindaco della Cassa, ci prega di chiarire meglio il valore della risposta da lui data al sopr. Neiroti: circa la firma del sindaco Lanza apposta alla relazione dei sindaci.

« Ho risposto al signor Neiroti — scrive il Pasoni — rispingendo qualsiasi la frase *firma apparente*, colla quale parve si volesse, per progetto, prolungare un equivoco facilmente chiarito e cioè che avesse preso vacanza dalla relazione autoptica. La questa infatti si sarebbe subito visto che la *firma fresca* altro non era che l'indiscussa e nativa del nome e cognome del signor Lanza, per segnare il posto in cui avrebbe dovuto firmare. »

L'on. Giolitti in Piemonte. — E' giunto oggi a Torino, dalla capitale, il ministro dell'interno on. Giolitti.

Lo attendevano alla stazione il capo-gabinetto del prefetto e il questore cav. Gioda.

L'on. Giolitti si recò più tardi a Cavour.

Arrivo e partenza. — Da Roma è giunto l'on. Bergalli.

L'arcivescovo cardinale Richelmy è partito ieri per Pinerolo.

Consiglio comunale. — Mercoledì, come è noto, si radunerà il Consiglio comunale per l'elezione del sindaco; venerdì, alle ore 16, il Consiglio è convocato per la nomina della Giunta.

Sottoscrizione per un ricordo a re Umberto in Superga. — Il Comitato ci comunica la 10.a lista di sottoscrizione, la quale aumenta a L. 1370 31. Aggiunte alle precedenti L. 12,634 62 della lista precedenti, l'importo totale finora raggiunto è di L. 14,004 93.

Tentato suicidio di un macellaio. — Ieri, alle ore 18, il macellaio L. B., trentenne, abitante in via Barbaroux, tentava porre fine ai suoi giorni, sparandosi un colpo di rivoltella alla gola.

Soccorso in tempo da alcune persone di casa, il disgraziato venne posto a letto e chiamato il dott. Giovanni, ove venne riconosciuto in gravissimo stato.

Si dice che l'L. B. fosse affetto da manìa suicida.

Un carrettiere disgraziato. — Alle ore 10,45 di ieri mentre un tal Marra Giuseppe, d'anni 26, abitante in via Verolengo, N. 17, percorreva la strada di Circonvallazione in condotta di un carro carico di sabbia, tirato da un cavallo, giunto presso il ponte del Martinetto, inciampò e cadde al suolo davanti al veicolo. Le ruote, passandogli sul corpo, gli produssero gravi contusioni alla coscia destra e lo schiacciamento della mano destra.

Il Marra venne prima soccorso dalle guardie rurali della sezione Lucento, poscia due di esse lo condussero all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato senza che quei sanitari si siano potuti pronunciare sulla guarigione.

Infortunio sul lavoro. — Ieri, alle ore 11, il carrettiere Giromella Francesco, d'anni 18, mentre, all'angolo del corso Re Umberto e via Legnano era intento a caricare del letame sopra un carro, perdette l'equilibrio e cadde a terra, rimanendo privo di sensi. I suoi compagni di lavoro adagiarono il Giromella sullo stesso veicolo e lo portarono a casa in via Galvani, 12.

Visitato dal dott. cav. Demaiano, del civico Ufficio d'igiene, questi dichiarò che il disgraziato con tutta probabilità aveva riportato la frattura della gamba destra.

Un ubbriacone pericoloso. — Ieri, intorno alle ore 18, un individuo ubbriaco entrò nel negozio da combustibili in via Barolo, 11, esercito dalla signora Cortese Matilde, e, dopo aver acquistato un po' di paglia e un po' di salame, voleva obbligare la proprietaria a rendergli anche del vino. La Cortese si rifiutò di aderire alle pretese dell'ubbriaco, ed allora questi si pose a commettere disordini nel negozio ed a minacciare la proprietaria ed il di lei marito.

Due guardie municipali accorsero tosto sul luogo, fecero cessare la disgustosa scena ed accompagnarono l'ubbriacone alla Sezione Vanchiglia.

Stamane, svaniti i fumi del vino, dicea chiamarsi Bertolino Giovanni, d'anni 32, bracciante.

Una bastonatura. — Ieri, al tocco, in piazza Carlo Emanuele II, presso il *Caffè Svedzi*, due individui vennero fra loro a questione, a quanto pare, per futili motivi. Vennero alle vie di fatto, e dopo un reciproco scambio di busse, uno dei due rimasti sfregiati un pezzo di legno che trovò vicino ed un posto della fognatura, e con quello percosse il suo avversario, ferendolo al sopracciglio destro; indi si diede alla fuga.

Due guardie municipali accompagnarono il ferito al San Giovanni per farlo medicare. Egli disse chiamarsi Ferrero Felice, d'anni 30, rappresentante di commercio, abitante in via Ospedale, 15.

Dichiarò di conoscere solo di vista il suo feritore.

Un giovane scrofolanato, d'anni 12, condotto a Torino per essere ricoverato nell'Istituto della nostra città, si è dato alla fuga. Il giovinetto versa da cristiano. Chi ne avesse notizia sarebbe pregato di trasmetterle alla Questura od all'Istituto stesso, sul viale di Francia, N. 75.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un portafogli contenente lettere indirizzate a Berruyer Albert; una giacca di lavinge; un paio di guanti di pelle; un portamonete contenente pochi soldi; un orologio di metallo giallo con catenella; un libretto della Cassa di risparmio ed un memoriale; un portamonete con diversa somma; un portamonete con pochi soldi ed un biglietto di lotteria; una cinghia di cuoio.

STATO CIVILE DI TORINO.

Matrimoni celebrati il 14 aprile 1901.

Barone Vincenza con Rollo Maddalena — Bertalla-Cassone Ermenegildo con Martinoglio Rosalia — Bicona Giuseppe con Cuzzia Antonia — Calvo Pavino con Garello Anna — Casalegno Giovanni Luigi con Carnino Giuseppa — Cossa Paolo con Fasano Teresa — Castiglione Pietro con Martino Caterina — Comello Carlo con Gallino Lucia — Feneglio Giuseppe con Monti Giuseppa — Gianella Antonio con Giovannini Maria — Leotardi di Bayon nobile cav. Pietro, colonnello, con Pegliono Maria — Lucco Francesco con Monasterolo Angela — Moffei Giovanni con Piola Carola — Mariano Francesco con Bruna Rosa — Marcano Tommaso con Cais Adele — Mattio Domenico con Giulietti Marietta — Righini Luigi con Augeri Annetta — Rocchietti Camillo con Daniele Caterina — Rubbiola Giovanni con Bertolino Virginia — Sottanino Giuseppe con Milano Margherita — Truccano Luigi con Musso Maria — Varetto Antonio con Carena Margarita — Scavarda Angelo con Savio Giuseppa.

15 aprile 1901.

NASCITE: 17, cioè maschi 11, femmine 6.

MATRIMONI: Bassi Umberto con Ghisardotti Melania — Alberti-Teppa ing. Pietro Luigi con Cresa Gemma — Amerio Antonio Giovanni con Rore Maria — Bava Giacomo con Osso Margherita — Berardi Chiaffredo con Rosano Maria — Berotti Orsola con Garabello Maria — Bruna Giuseppe con Marentier Emilia — Cravero Antonio con Bodi Giovanna — Bazzano ing. Giuseppe con Bianchi Vittoria Enrichetta — Moschini Antonio con Mariano Carlotta — Negro Alessandro con Corti Emma ved. Galvani — Parona ing. Giovanni con Adami Maria — Quaglietti ing. Augusto — Amaretti Emma — Sperla Giuseppe con Napione Albertina — Viadrola Augusto con Cerrato Rosa.

MORTI: Celli Annina, d'anni 50, di Cremona, agiata, via Pio V, 4.

Bogliassino Lorenzo, id. 65, di Torino, possidente, via Rossini, 1.

Carla Giovanni Battista, id. 22, di Torino, macchinista ferrovie, corso Sommeiller, 17.

Savio di Bernstiel nobile Adele, id. 60, di Torino.

Coppero Teresa, id. 81, di Torino, casalinga.

Corvella Ernesto, id. 21, di Monforte d'Alba, chierico.

Lesso Giovanni, id. 37, di Casale, avvocato.

Donato Antonio, id. 22, di San Pietro Vincoli, soldato 24.o fanteria.

Soldo Giuseppe, id. 65, di Torino, calzolaio.

Abate Maria (ved.) n. Chiaberto, id. 64, di Agliè.

Bruna Vincenza, id. 61, di Torino, droghiere.

Casal Luigia n. Olivetti, id. 42, di Udine, casalinga.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo N. 31, di cui a domicilio 9, negli spedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo comune 2.

COSE LIETE.

Asti, 14. — Oggi, alle 16, il sindaco comm. Dosio univa in matrimonio la gentilissima signorina Gamba Luigia, figlia dell'egregio assessore comunale e stimatissimo commerciante Gamba Giovanni Battista, col signor Benullo G. B., stimato industriale di Montaldo Scarampi.

NELLA BIBLIOTECA
— DELLA « STAMPA »

ERNICA BAZILLI-CERVELLE: *Bubbie di ricreazione* (Romanzo). — Roma, Enrico Voghera, editore. — L. 2.

BRUNO GIOTTOSO, barnabita: *Il primo sangue cristiano* (seguito ai *Frantumaglie cruenti di storia del Cristianesimo*, dello stesso autore). — Roma, Federico Pustet, editore.

SALVATORE MARTINI: *Il Papato sotto Pietro nel secolo del XV secolo* (Pietro II). — Roma, Federico Pustet, editore. — L. 2.

N. N.: *Per la morte del re Umberto I.* — Raccolta degli atti e funzioni ufficiali, indirizzi, telegrammi, deliberazioni di Municipi, Istituti, Associazioni, ecc., pei solenni funerali in Roma. — Roma, Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*. — L. 1.50.

ULTIME NOTIZIE

L'agitazione in Russia si estende.

Arresti dovunque — Una petizione per la Costituzione — Timore di nuove persecuzioni — Misure militari — Condotta brutale della Polizia — Nessuna notizia degli arrestati — Proclami rivoluzionari — 350 studenti liberati — Disordini nella Bielorussia Rossa.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 9:

Da Pietroburgo arrivano notizie che in tutte le parti della Russia gli arresti continuano. Possidenti, ricchi commercianti, scienziati, nomini di lettere, studenti ed operai vengono imprigionati per ordine dei governatori. Basta dire che nella sola Odessa furono arrestate 1500 persone.

Gli uffici di polizia sono assediati da donne supplicanti, che invocano la liberazione dei loro cari. Il fermento è grandissimo, e le misure militari sono insufficienti per prevenire ogni dimostrazione.

Si prevede che questa nuova audacissima del Governo russo, che appesantisce la mano sulle repressioni, mentre il disagio economico è acuto e la simpatia per i perseguitati è sempre maggiore nel popolo, possa condurre a nuove manifestazioni.

La Polizia di Pietroburgo ha preso estremo misure di sorveglianza intorno al palazzo imperiale ed ai Ministeri, a guarentigia delle maggiori personalità politiche.

Altri provvedimenti militari saranno presi in questi giorni per l'avvicinarsi del 1.o maggio, specialmente nei centri operai.

Nei cortili di tutti gli uffici pubblici bivaccano i soldati.

A Charchow e a Ekterinaslow furono mandati rinforzi.

La notizia sulla scoperta di un Comitato segreto rivoluzionario a Pietroburgo viene smentita.

A Pietroburgo e a Mosca da circa otto giorni si è manifestata una febbrile agitazione.

Per ridare il tanto l'ultimo sforzo legale, ma senza speranza, invocando la Costituzione. A tal uopo si fa circolare una petizione allo zar, nella quale lo si prega di voler concedere una riforma costituzionale. Fin oggi si sono raccolte 15,000 firme.

Tutti prevedono che la petizione non sortirà altro effetto che nuove persecuzioni.

La condotta della Polizia è semplicemente brutale.

Il Governo ha dato ordine di non dare alcuna notizia degli arrestati allo loro famiglie, le quali, così, non sanno se i loro cari vivi, i loro figli siano ancora nelle prigioni locali o siano stati internati nelle prigioni di Schlusselburg, oppure siano già sulla via di Siberia.

Gli arresti sono così arbitrari che lo stesso ministero della pubblica istruzione ha dovuto liberare 200 studenti e 183 studentesse, contro cui non si poteva nemmeno sollevare una accusa.

Intanto il fermento cresce tra gli studenti non ancora arrestati.

A Pietroburgo e nelle maggiori città e fin anche nelle campagne si trovano continuamente proclami rivoluzionari. In maggior numero vengono diffusi a Mosca, ad Odessa, a Kiew.

In alcuni paesi, durante la Settimana Santa ortodossa (che ritarda di 13 giorni sulla Settimana Santa dei paesi cattolici), avvennero disordini, perchè nel giorno di giovedì gli operai, come protesta, intendevano di lavorare, e volevano l'intera mercede per sei ore di lavoro.

A Wiborggia gli operai penetrarono nello studio del direttore di una grande fonderia, rompendo ogni cosa. Si dice anche che abbiano incendiato i tavoli per distruggere le carte che essi contenevano.

Quando accorse la Polizia gli operai si erano già ritirati.

Il personale provinciale e di pubblica sicurezza

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 5:

Si attribuisce all'on. Giolitti l'intervento di avvicinare l'alto personale provinciale e quello della pubblica sicurezza. A tal uopo avrebbe già invitati alcuni sotto-prefetti, consiglieri e questori, che hanno compiuti gli anni di servizio, a chiedere il collocamento a riposo. Alcuni aderirono; per qualche altro si provvederà d'ufficio.

Importazione ed esportazione italiana.

Roma, 16 *(Stefani)*. — Il valore delle merci importate durante il primo trimestre 1901 fu di L. 438,040,885; quello delle merci esportate di L. 341,723,753. Le prime presentano un aumento di L. 20,350,464, le seconde una diminuzione di L. 8,366,841 a paragone del primo trimestre 1900. Una parte dell'aumento dell'importazione è dato dal grano e dal granoturco, cioè 19 milioni del primo e cinque dal secondo. Alla diminuzione nell'esportazione contribuirono principalmente il vino per oltre 6 milioni e mezzo.

Siccome la diminuzione nel valore delle merci uscite era proseguita eguale a quella del trimestre anche nel bimestre gennaio-febbraio, ne consegue che il commercio di esportazione non ha presentato variazioni durante il mese di marzo 1901 a confronto del marzo 1900.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e lo monete importati per 2,016,500 con un aumento di 701,400 lire ed esportati per 3,070,400 con una diminuzione di 313,600 a confronto dell'anno scorso.

L'inchiesta sul Catasto di Napoli e Caserta.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 8.50:

Giunsero un capo-divisione ed un ispettore del Ministero delle finanze, incaricati di un'inchiesta sull'Amministrazione del catasto di Napoli e Caserta, specialmente circa l'operato dell'ingegnere Bossani, in seguito a pubblicazioni fatte. I lettori ricorderanno che la questione fu oggetto d'interrogazione da parte del deputato Riccio, a cui rispose il sottosegretario Mazziotti, difendendo l'operato del Bossani.

Lo sciopero di Genova.

Genova, 16 *(Stefani)*. — La riunione degli armatori votò un ordine del giorno affidando ad una Commissione l'incarico di comporre possibilmente la vertenza cogli equipaggi.

Un piroscafo postale in sciopero

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 9,30:

Avendo il personale del piroscafo postale *Candia* dichiarato di scioperare per solidarietà coi compagni di Genova, il Governo sostituì il *Candia* con una nave della marina militare, affinchè non si interrompesse il servizio postale.

Preoccupazioni inglesi su Malta
per la concorrenza francese ed italiana.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 8,50:

Il *Daily Mail* richiama l'attenzione del Governo sulla situazione di Malta, che qualifica poco soddisfacente dal punto di vista degli interessi inglesi.

Quel giornale dice di aver ricevuto delle lettere, le quali dicono che a Malta si è formato un partito franco-italiano a grave detrimento commerciale e politico dell'Inghilterra. Tanto è vero che i migliori posti sarebbero occupati da nemici della Gran Bretagna, la cui influenza si viene indebolendo sempre più.

Le Case commerciali francesi che fanno capo a Marsiglia, e le Case italiane che fanno capo a Torino, Catania, Palermo, fioriscono sposo mascherando i loro affari sotto nomi inglesi, mentre il traffico delle firme inglesi autentiche del caso.

Questo lettere sulle quali il *Daily Mail* si riferisce, sembrano dettate dalla specialissima irritazione che ha preso gli inglesi di Malta, vedendo aumentare la concorrenza francese e italiana là dove prima essi esercitavano un monopolio.

Sforzi decisivi nel Transvaal.
Venti contro uno.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9,10:

Il *Daily Mail* ha da Pretoria che nella sei prossima settimane si vedranno importanti movimenti. Le forze a disposizione di Kitchener all'arrivo dei rinforzi segnano oggi il più alto punto a cui l'esercito sia arrivato. Comprendesi cioè di 250 mila uomini, senza contare i malati. Inoltre 60 mila di cui sono a cavallo; il che dà almeno venti soldati, di cui quattro montati, contro ogni boero.

Il corrispondente del *Times* conferma l'imminente del nuovo movimento. Numerose colonne a cavallo partono in tutte le direzioni. Lo scopo delle operazioni sembra quello di impedire ai boeri di compiere l'emigrazione anche ai distretti del nord.

French non è catturato.

Parigi, 16 *(Stefani)*. — Il *Matin* ha da Londra: « Il *War Office* smentisce formalmente la cattura del generale French. Kitchener telegrafa da Rustenburg che si è impadronito del *laager* di Smuts, presidendovi tre consessi e facendovi 23 prigionieri. »

Ardori bellicosi dei tedeschi.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 9:

Il *New York Herald* riceve da Pechino, in data di ieri, che nei giorni scorsi circolarono voci di operazioni militari, che corrisponderebbero a qualche atto positivo. Tutto dimostra che i tedeschi cercano una ragione per battersi.

Cinquecento uomini di cavalleria con un interminabile convoglio sono partiti stamane per il passo Nankeu. Quivi attendonsi per rinforzarsi colle fanterie orde mongoliche del generale Tung-Fu-Siang.

La Brigata tedesca di Pao-Ting-Fu, forte di quattromila uomini, partirà domani verso l'ovest. Lo scopo della spedizione è ignoto. E' probabile che cerchi di assicurarsi il possesso di altri passi conducenti alla provincia di Cina-Si, possibilmente per dare battaglia.

I torbidi della Mongolia.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9,20:

Mandano da Pechino che il principe Cing e Li-Hung-Chang smentiscono le notizie di torbidi nella Mongolia, dicendole sparse da persone interessate a ritardare la ritirata degli alleati.

Telegrammi da Seiangai le riconfermano invece, aggiungendo che l'insurrezione è provocata dagli agenti russi, i quali si propongono di impedire la Cina.

Il cinese che uccise un capitano tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 9,35:

Si arrestò a Pechino l'uccisore del capitano Bartsch. Egli chiamasi Howan ed è cinese.

Tiene un contegno cinico e si vanta del delitto compiuto, narrandolo come segue:

L'assemblea della costituenda Federazione degli armatori italiani, riunitasi oggi 15 corr. nei locali gentilmente concessi dall'Associazione Marittima Italiana;

« udita la relazione della Commissione esecutiva nominata il 9 aprile, in merito a quanto da essa operato per fronteggiare uno sciopero (in pericolo di bordo), sciopero che, malgrado i suoi sforzi, venne ieri dichiarato;

« delibera ad unanimità:

« di ringraziare detta Commissione esecutiva per quanto fece, approvandone completamente l'operato;

« di riconfermarla in carica, ampliandola coll'aggiunta dei rappresentanti delle Compagnie « Puglia, Ligure Brasiliana, Italia » e degli armatori Giacomo Dall'Orto, F. Vaccaro e Davide Sanguinetti, conferendo alla detta Commissione il più ampio mandato affinchè, ispirata al rispetto delle leggi marittime che ci governano, alla libertà del lavoro ed ai sentimenti di una giusta conciliazione ed equità, addivenga, se possibile, al componimento della vertenza suscitata dalla classe lavoratrice di bordo colle due richieste per la prima volta presentate la sera del 13 corr. nell'adunanza tenutasi nei locali della Camera di commercio sotto la presidenza del comm. P. Solari. »

LA COMMISSIONE.

La Commissione eletta dagli armatori ieri conferì col capitano del porto, col questore, con diversi armatori, col direttore della Società di navigazione « Italia », ecc., ma non si potè venire finora ad alcun accordo. La Commissione nutre fiducia di riaprire presto la giornata d'oggi il proprio mandato.

LA CONFEDERAZIONE OPERAIA.

La Confederazione operaia genovese mandò ai giornali il seguente comunicato:

« La Confederazione operaia genovese, mentre applaude al contegno dignitoso e fermo degli operai di bordo nel presente conflitto insorto con le spettabili Compagnie di navigazione;

« Ritenuto giustissimo e necessario le domande degli scioperanti, invita gli stessi a conservare la serenità la più assoluta nel conseguire ciò che è di lor diritto, e augura che da parte dei signori armatori venga pronunciata la parola di pace e cessi ogni causa di dissidio.

« Mette, ad ogni evento, il proprio aiuto a disposizione degli operai, pronta ad intervenire se lo si crederà del caso.

« Il Consolato: *Cesare Rastagno*
Benedetto Acquarone — Torquato Fusco. »

I TELEGRAMMI DI SOLIDARIETÀ.

Alle Leghe Riunite sono pervenuti telegrammi di adesione da molti centri marittimi.

Da Civitavecchia telegrafarono che è sospesa la partenza da quel porto dei vapori postali *Candia* e *Vesperri*.

Da Venezia giunse il telegramma seguente:

« Compagni solidali sciopero Genova rifiutammo imbarco per Napoli. Ferma posta Venezia. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 13 aprile.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura — Ore 9: 700.1; ore 15: 700.5; ore 21: 700.4.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 7.1 Massima + 17.0

(Parco Castello - Valle situata al Fiord d.. Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 2°: + 20.1
Temperatura minima della notte dal 14 al 15: + 5.3
17 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 42, tramonta alle ore 19, minuti 16.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 15:

Europa: pressione massima 764 in Madrid; minima 756 sulle Ebridi.

Italia 24 ore. — Barometro disceso di uno a sei millimetri sull'Italia superiore; salito alcune di uno a tre millimetri. Temperatura generalmente aumentata; leggiere piogge sul versante tirrenico. Stamane cielo sereno in Piemonte e Lombardia, nuvoloso altrove, qualche pioggia in Toscana e Lazio. Venti moderati del terzo quadrante sulla media Italia e Sardegna, vari altrove e medio Tirreno. Barometro massimo 761 in Sicilia, minimo 751 in Lombardia.

Probabilità: venti moderati intorno a ponente sulla Sardegna meridionale; altrove cielo in generale nuvoloso; qualche pioggia al centro e sud.

Vera Celo.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,15:

Payan, direttore delle carceri di Saint-Lazare, interrogato da un giornalista, disse che Vera Celo — il cui processo comincerà venerdì — non è una donna forte, ma una seduttrice, una donna sensibilissima. Payan ritiene possibile un'isterismo, giacchè Vera Celo rivelò qualche cosa circa l'oltraggio subito. Questo sarebbe avvenuto presso Ginevra, durante un'escursione, per opera di un vecchio signore elegante.

Il fratello della Zelanire si trattiene a Parigi qualche giorno ancora onde poter deporre in favore della Celo, che la sorella Alexandrina arrebbe desiderato vedere assolta. Il fratello parte giornalmente il vitto alla Celo, la quale continua a mostrarsi assorta nella sua disperazione.

Lo stato della Kolb.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 9,25:

Lo stato della Kolb — l'operaia da un inglese nel suo appartamento l'altra notte — è gravissimo sempre. Quando pure guarisse, non potrebbe essere interrogata prima di un mese.

Si scoperse ieri sotto il letto un nodo scorsoio con un anello di ferro, mediante il quale l'assassino Smith tentò strangolarla senza riuscirvi, stante la resistenza della vittima.

La figlia e il genero della Kolb sono giunti a Parigi.

Il drappello di Polizia inglese incaricato della sorveglianza degli inglesi sospetti a Parigi, riuscì ieri a scoprire i due alloggi di Smith. L'ambasciatore provvederà questo di un avvocato che conosce la lingua inglese.

La STAMPA *è il giornale dell'Alta Italia che ha ogni giorno il più ampio e più sollecito servizio telegrafico da tutte le principali città dell'estero.*

Lo sciopero degli equipaggi in porto a Genova.

Si hanno da Genova, 16, le seguenti notizie:

IL CONTEGNO DEGLI SCIOPERANTI.

Lo sciopero dei fochisti, inservienti, carbonai e remieri di bordo continua, e gli operai mantengono sempre un contegno tranquillo.

I vapori che dovevano lasciare ieri il nostro porto sospesero la loro partenza.

Però ieri, verso le ore 15,30, salpava il piroscafo *Ettruria* della « Veloce », diretto al Centro America.

Delle tredici persone che componevano l'equipaggio di coperta, un solo giovinotto si trova a bordo dell'*Etruria*: il personale di macchina, composto di tredici uomini tra fochisti e carbonai, si astenne completamente dal lavoro, per cui a sorrogare i fochisti furono chiamati tre macchinisti del *Centro America*.

Pel servizio dei passeggieri si è un solo cameriere, che disimpegna le funzioni di cameriere di casa, ed una cameriera.

L'equipaggio dell'*Etruria* quando chiederà perciò la paga e si rifiuterà restituire il libretto di navigazione.

Si afferma che l'*Etruria* resterà per Barcellona, allo scopo di completare in quel porto il suo equipaggio.

Ieri giunsero in porto i piroscafi *Città di Genova* e *Monte Torrero*, gli equipaggi dei quali, edotti della proclamazione dello sciopero, si affrettarono a scendere a terra.

Anche gli equipaggi dei piroscafi *Letimbro* e *Prato*, del compartimento marittimo di Palermo, vennero nella stessa deliberazione.

L'ORDINE DEL GIORNO DEGLI ARMATORI.

Gli armatori, che si costituirono quando prima in Federazione, si sono riuniti ieri ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della costituenda Federazione degli armatori italiani, riunitasi oggi 15 corr. nei locali gentilmente concessi dall'Associazione Marittima Italiana;

« udita la relazione della Commissione esecutiva nominata il 9 aprile, in merito a quanto da essa operato per fronteggiare uno sciopero (in pericolo di bordo), sciopero che, malgrado i suoi sforzi, venne ieri dichiarato;

« delibera ad unanimità:

« di ringraziare detta Commissione esecutiva per quanto fece, approvandone completamente l'operato;

« di riconfermarla in carica, ampliandola coll'aggiunta dei rappresentanti delle Compagnie « Puglia, Ligure Brasiliana, Italia » e degli armatori Giacomo Dall'Orto, F. Vaccaro e Davide Sanguinetti, conferendo alla detta Commissione il più ampio mandato affinchè, ispirata al rispetto delle leggi marittime che ci governano, alla libertà del lavoro ed ai sentimenti di una giusta conciliazione ed equità, addivenga, se possibile, al componimento della vertenza suscitata dalla classe lavoratrice di bordo colle due richieste per la prima volta presentate la sera del 13 corr. nell'adunanza tenutasi nei locali della Camera di commercio sotto la presidenza del comm. P. Solari. »

LA COMMISSIONE.

La Commissione eletta dagli armatori ieri conferì col capitano del porto, col questore, con diversi armatori, col direttore della Società di navigazione « Italia », ecc., ma non si potè venire finora ad alcun accordo. La Commissione nutre fiducia di riaprire presto la giornata d'oggi il proprio mandato.

LA CONFEDERAZIONE OPERAIA.

La Confederazione operaia genovese mandò ai giornali il seguente comunicato:

« La Confederazione operaia genovese, mentre applaude al contegno dignitoso e fermo degli operai di bordo nel presente conflitto insorto con le spettabili Compagnie di navigazione;

« Ritenuto giustissimo e necessario le domande degli scioperanti, invita gli stessi a conservare la serenità la più assoluta nel conseguire ciò che è di lor diritto, e augura che da parte dei signori armatori venga pronunciata la parola di pace e cessi ogni causa di dissidio.

« Mette, ad ogni evento, il proprio aiuto a disposizione degli operai, pronta ad intervenire se lo si crederà del caso.

« Il Consolato: *Cesare Rastagno*
Benedetto Acquarone — Torquato Fusco. »

I TELEGRAMMI DI SOLIDARIETÀ.

Alle Leghe Riunite sono pervenuti telegrammi di adesione da molti centri marittimi.

Da Civitavecchia telegrafarono che è sospesa la partenza da quel porto dei vapori postali *Candia* e *Vesperri*.

Da Venezia giunse il telegramma seguente:

« Compagni solidali sciopero Genova rifiutammo imbarco per Napoli. Ferma posta Venezia. »

Il Kronprinz a Vienna.
Il ballo all'Ambasciata germanica.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 8,10:

Iersera ebbe luogo un ballo all'Ambasciata germanica in onore del Kronprinz. Il principe Eulenburg personalmente riceveva gli ospiti. Verso le 21 le grande sala delle feste, bianca e verde, sfarzosamente addobbata e illuminata, gremita, presentava uno stupendo aspetto, per le eleganti *toilettes* delle dame e le splendide uniformi austriache, ungheresi, prussiane.

Assistevano i dignitari della Corte, il Corpo diplomatico, l'aristocrazia, i ministri, l'ufficialità, le Autorità. Il Kronprinz era in uniforme austriaca di colonnello degli usseri. Verso le ore 21,30 egli abbandonò il suo posto, per andare incontro all'imperatore che entrava, dando il braccio alla principessa Eulenburg. L'imperatore vestiva l'uniforme del reggimento degli usseri prussiani, di cui è proprietario. Egli rivolse subito la parola ad alcune arciduchesse e dame dell'aristocrazia; poi discorse lungamente con alcuni personaggi politici, specialmente con Gautschowski e Nigra.

Il Kronprinz coll'arciduchessa Maria Annunciata aprirono le danze. Alle 22,30 l'imperatore congedossi dal Kronprinz, accompagnato da Eulenburg fino alla scala. L'Ambasciatore salì quindi in carrozza e si recò a Schoenbrun.

Il Kronprinz rimase, prendendo viva parte alle danze. Appena, alle due di notte, abbandonò l'Ambasciata e ritornò all'Hofburg.

Una lettera del Duca di Genova al console italiano a Tolone.
La divisione russa.

Ci telegrafano da Tolone, 16, ore 8,40:

Michelet, sindaco, Pavalou e Roure, membri del Consiglio municipale, si recarono ieri dal vice-console Tattara a ringraziarlo dell'appoggio prestato al Municipio in occasione della feste. Tattara annunciò loro di aver ricevuto dal Duca di Genova una lettera, in cui diceva che lo simpatico incontrato a Tolone lo avevano profondamente impressionato, e conservava inconcellabile ricordo del banchetto e del ballo, offertigli al Grand Théâtre, aggiungendo che non attendeva un'accoglienza tanto entusiastica.

La Divisione russa è attesa a Tolone stamane.

Il Congresso marittimo internazionale.

Ci telegrafano da Monaco, 16, ore 8,40:

Il Congresso marittimo internazionale prosegue le sue sedute. Ieri il principe Alberto, pro-edendulo, vi espose il suo progetto di un osservatorio meteorologico alle Isole Azzorre, avente speciale importanza. Diversi Stati avevano aderito all'idea; e il re del Portogallo si offrì di ospitarlo.

Il cav. Pesce domandò la creazione di un ufficio marittimo internazionale, e il principe acconsentì a fornirgli i locali.

La sera vi fu un banchetto di duecento coperti, offerto dal principe ai congressisti e alle famiglie.

Waldeck-Rousseau.

Ci telegrafano da Nizza, 16, ore 8:

Il re Leopoldo del Belgio, che si trova a Nizza, si recherà stamane ad Antibo a visitare Waldeck-Rousseau. Il dottor Peldier, che accompagnò Waldeck-Rousseau ad Antibo, ritornerà oggi a Parigi, ritenendolo ormai quasi guarito.

Un capo beduino che si ingan.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 9,10:

Sebastiano de Nouville, presidente del Credito Fondiario Agricolo d'Algeria, e Napoleoni, amministratore del medesimo istituto, percorrendo in automobile il Mzaugiarino dell'Algeria, ebbero un colloquio con Buazzana, capo beduino, ultimamente riconciliatosi colla Francia, dopo lunghi anni di lotta. Buazzana si lagnò di essere fatto segno ad ogni sorta di angherie. Rimise ai suoi interlocutori una lettera pel governatore Jonnart.

I falsi diplomi dell'Esposizione di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 9,50:

Il nominato Lathoud, arrestato per l'affare dei falsi diplomi dell'Esposizione, venne rilasciato in libertà provvisoria, perchè dimostrò che ricevette dall'incisore Chaplain l'autorizzazione a riprodurre la medaglia ufficiale.

Cronaca della Borsa. — 16 aprile. — Mercato ottimo.

Le Banche d'Italia ed i valori bancari, che già ieri davano segni di risveglio, questa mattina si scolorano, sbadigliando, dal lungo letargo e sembravano dispatti a ridestarsi e muoversi da sonno.

La diffidenza giustificata del nostro mercato sulla durata probabile di questo inizio di ripresa, che fu tante volte effimera, non consentì alcuno slancio, tanto più che decise mosse piccoli realisi precauzionali per parte dei più timidi.

La Rendita sobria a 101 40 per fin di mese, e meno richiesta per contanti.

Il cambio si ostina sulle 105 325.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
15 aprile 1901 (ore 16).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 per cent.	101 375	101 25	101 25	101 25
id. fine mese	101 375	101 375	101 25	101 25
id. 3 1/2 0/0	111 50	111 50	111 375	111 25
Ob. Meridionali	710 —	710 50	710 —	710 —
» Mediterranee	531 50	531 —	532 —	531 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	495 —	— —
» Banca d'Italia	940 50	939 50	— —	950 —
» B. Comm. It.	630 —	630 —	— —	— —
» Credito Italiano	630 50	629 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	1402 —	— —	— —
» Banco Sicilia	— —	— —	— —	— —
» Banco Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	457 50	456 50	— —	— —
» Raffinerie	899 —	898 50	— —	— —
» Gas Catt. Rom.	— —	1295 —	— —	— —
» Cotonif. Aquila	— —	1295 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1303 —	1303 —	— —	— —
» Cotonif. Veneto	527 —	526 50	— —	— —
» Edison	499 —	498 —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	1405 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Cartiere Rosa	— —	— —	385 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	702 —	— —
» Condotte Acque	— —	— —	344 —	— —
» Fabbrica Ital.	— —	196 —	— —	195 50
Obbl. Fond. 3 1/2 0/0	500 —	— —	500 50	500 —
» Fond. Mutuo 5 0/0	— —	— —	— —	— —
Consolati Parigi	105 —	105 25	— —	105 375
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	— —	— —	— —	— —
» Germania	170 50	— —	— —	— —

GENOVA, 15, ore 15,21. — Rendita it. 5 0/0 101 50 — Id. 3 m. 101 42 — Id. 4 1/2 0/0 111 25 — Banca d'Italia 952 50 - Banca comm. it. 650 50 - Credito italiano 631 — Banco Sconto 000 — Ferr. merid. 710 50 Mittel 531 50 — Rubattino 458 — Raffineria L. 901 — Iadenuria Zuccheri

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(86)

TENTAZIONE MORTALE

ROMANZO

di MARY FLORAN

Degli abili e ingegnosi industriali, che avevano studiato la questione, percorrevano i paesi accidentati dove, l'esperienza lo aveva dimostrato, c'era più probabilità che le ondulazioni del suolo avessero trattenuto la polvere antidiluviana, le pianure elevate dove i flutti potevano averla lasciata ritirandosi. Qua e là qualche scoperta era stata fatta, ma di poca importanza.

Un giorno, in un caffè del capoluogo del cantone del Pas-de-Calais, una persona esperta mostrava, come una curiosità, un campione di fosfato, recato da Beauval; ad un tratto uno del gruppo che lo circondava esclamò:

— E' ciò il fosfato? Ma l'arsuro porta della sabbia assolutamente uguale a Lure-au-Bois, a cinque chilometri di qui.

Quell'osservazione valeva la pena di essere verificata, e lo fu senza indugio e riconosciuta vera. Gl'impresari e i Sindacati s'impossessarono della cosa, offrirono, stipulando convenzioni speciali, di cercare il fosfato, di farlo estrarre. Gli uni accettarono, gli altri rifiutarono, preferendo correre essi stessi i rischi e i benefizi delle scoperte e delle estrazioni. Siccome la ricchezza di quel minerale era ineguale si fu così della sorpresa, delle gioie, delle delusioni, dalle passioni e dalle cupidigie risvegliate, dalle concorrenze, dalle rivalità e dai disordini, ma molte fortune fatte.

Un tale che s'era alzato al mattino povero, andava a letto alla sera ricco; un altro che aveva venduto ventimila franchi il diritto di estrarre il suo fosfato e se ne rallegrava al mattino, alla sera si strappava i capelli apprendendo che quel diritto era stato rivenduto cinquantamila franchi nel pomeriggio.

Era più che una febbre, più che una passione scatenata, era una vera follia, la follia della ricchezza che possedeva i proprietari dei terreni dal fosfato come gli uomini d'affari o del mestiere che cercavano, coi loro traffici, di aver la miglior parte nelle imprese.

Le messi nuove in erba, i prati verdi, i giardinetti circondanti le case, tutto era bucato come un immenso schiumatoio dagli scandagli investigatori. Le Compagnie mandavano operai speciali che si stabilivano sui luoghi; era una vita nuova ed effimera che risvegliava, dal calmo torpore dei secoli pacifici e trascorsi, quel piccolo angolo pittoresco e verdeggiante dell'Artois, dove nascondevansi, nei fianchi della gran madre comune, le ricchezze sino allora ignorate che le venivan strappate a prezzo d'oro, per rendersi altrove, più tardi, o a prezzo d'oro, sempre!

Era a Lure-au-Bois che era situato il piccolo podere che la signora Romandy aveva avuto in eredità da sua zia e che era sfuggito alla loro *débâcle* finanziaria soltanto in grazia a quella clausola tante volte da Elena e da suo marito maledetta, che non si poteva vendere.

Erano circa dieci giornate di terreno affittate per cinquecento franchi all'anno ad un buon coltivatore che pagava regolarmente, a San Giovanni. Non meno di nessuna altra parcella del territorio, quelle terre furono risparmiate dallo scandaglio; e questo recò un campione di fosfato di una qualità veramente superiore.

Subito la Compagnia che aveva fatto quella scoperta s'informò, dal fittaiuolo, del nome del fortunato proprietario e gli scrisse.

I lavori d'estrazione, in quel momento, erano già incominciati; un mese innanzi, nell'aprile 1891, la prima grande cava del prezioso prodotto era stata aperta e l'animazione e l'attività dei lavori e delle transazioni erano allora al loro colmo.

Fu il giorno della prima comunione di Giovanna che, per un caso provvidenziale, la lettera contenente le prime proposte riguardo a quei fosfati giunse a Romandy.

Sempre corretto, egli aveva accompagnato in chiesa sua moglie e le sue figlie e, senza commuoversi, aveva visto la sua bella Giovanna, tanto raccolta e tanto interessante sotto ai suoi veli bianchi, approssimarsi alla Sacra Mensa. La sua indifferenza aveva anche resistito all'atto di ringraziamento e che ella aveva recitato ad alta voce, con tanta fede e tanta anima, che ne avevano pianto gli astanti.

Quando, rientrato in casa, Romandy vide la lettera di Lure-au-Bois, che aveva lasciato il procaccia mentre egli era in chiesa, si sentì intrigato e inquieto, perchè, come tutti gli sventurati, di ogni cosa impreviste e sconosciute egli non prevedeva che del male. Leggeva poco i giornali e non sapeva nulla delle scoperte del fosfato, delle quali, del resto, la stampa ne aveva poco parlato.

— Che c'è di nuovo? — mormorò egli, — e di chi è questa scrittura? Che il nostro fittaiuolo voglia licenziarsi?

Aprì la lettera e lesse. Le prime parole lo fecero sussultare, ma ben presto egli ricadde nella sua indifferenza scoraggiata.

Per ottenere le condizioni più vantaggiose, la Compagnia che gli scriveva non gli dava nessuna certezza, gli proponeva soltanto di fare ricerche gratuite in cambio del diritto esclusivo di estrazione, secondo un contratto le cui basi già da esse erano poste.

Romandy si lasciò prendere da quell'assenzio, e non credè che realmente vi fosse del fosfato nelle terre di sua moglie.

Tuttavia quando Elena, dopo la seconda Messa, rientrò a casa sua, con sua figlia e colla signorina Salbreux, egli le mostrò la lettera, perchè le terre di cui si trattava le appartenevano.

Ella non ebbe un minuto secondo d'esitazione, ella vide in ciò il soccorso d'un altro che non si stancava d'implorare; ma bisognò più pieno di coraggio e di riconoscenza, seppe mantenere calma e fredda.

— Bisogna andare a vedere — disse a suo marito, rendendogli la lettera.

— Perchè? — domandò egli, — per sperdere del denaro inutilmente? Non è serio codesto affare.

— Chi te lo dice? — disse Elena.

(La fine al prossimo Numero).

Da affittare

a persona dabbene camera o salotto ben mobigliati, primo piano — Via dei Fiori, 12. c 4505

In Beinasco

campagna da affittare, di 18 membri, in bella e comoda posizione, a cinque minuti dalla stazione tramviaria. — Rivolgersi dal portinaio, via San Francesco da Paola, N. 36. c 4403

PER INDUSTRIA

Grande locale d'angolo

a piena luce, di recente costruzione, adatto qualunque industria, con grande parchino tutto cinto da muro, con alloggio annesso, acqua potabile, gas. — Via Lanzo, 23, presso convenientissimo. c 3872

IN CAMPAGNA

in splendida posizione, con comodità di tramvia

villini

due o tre camere ben ammobiliate, e, al caso, anche con pensione, a signore o signori soli. — Rivolgersi via Roma, 19, della giornaliera. c 4685

CARIGNANO

Da vendersi casa civile, bella posizione, centro della città, ultimamente affittata per uso albergo, con stallaggio, giardino e pergolati in ferro, vendesi colla base del 6/0 netto. Non trattasi con mediatori. — Rivolgersi presso A. Richetta e C.o, piazza Vittorio Emanuele I, 23, Torino. 4637

L. 20.000

palazzina nobiliata

costruzione nuova, comodità moderne, luce elettrica, giardino cintato. Valle di Susa, Condove. — Scrivere al numero c 4668, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cedesi Hôtel

in GENOVA. Per schiarimenti scrivere LOLLINI ANGELO, fermo posta GENOVA. c 4560

5000 lire

occorrono, garantite, per buon affare. — H. R. O. 15, posta. c 4681

Bella occasione

per ricchi sposi

Si vende a metà costo

MOBILIO

fatto di commissione inutilmente per alloggio completo, con camere da pranzo e da letto grandiose e di lusso. — Via dei Mille, n. 39, portinaio c 4713

3000 OCCASIONE! Metri campioni **stoffe cotone**. Gran de stok tessuti. Corso Vittorio Eman.. 84 *bis*, nel cortile. c 3606

Due Biciclette

luogl. nuove, 1 da donna, 1 da uomo, qualunque prezzo. — Via Roma, n. 16, piano 2°, Baiar. c 4721

Lotto vincita sicura, minimo una volta al mese. Si spedisce istruzione raccomandata verso cartolina vaglia L. 2. *Società Avvenire*, Padova. 4706 V

Maestra Levatrice

Turabra-Cordero Vittoria, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti a mite prezzo. Cure materne. Camere separate. c 3623

Corrispondenze private

Aymaville. Reçu. Je remercie et j'envoye un long b..... c 4729

Mina. Telegrafa se dobbiamo attenderci martedì, mercoledì o giovedì. c 4714 **Lino.**

Signorina bruna incontrata sabato ore quattro, via Accademia, stata balcone fino svoltare via Mille, sarebbe gentile indicarmi modo parlarle sera. Da anni desiderola ardentemente. c 4715 **Bruno.**

19 Marzo. Soffro incapacità, solleverti da tante pene, mie cagione mia. Potessi vivere ai tuoi piedi. Con temperatura al variabile tienti riguardata, ogni cura che ti hai mi è gioia!! c 4702

Aufgebot.

Es wird zur allgemeinen Kenntniss gebracht, dass

1. der *Kaufmann Fritz Christoph Hugo Kollmann*, wohnhaft in Turin in Italien, Sohn der Eheleute Kaufmann Johann Dominicus Richard Kollmann und der Maria Anna Catharina Dorothea geborenen Rüger, wohnhaft hierselbst;

2. die *Anna Maria Brinkmann*, ohne Beruf, wohnhaft in Bielefeld, vordem in Kopenhagen, Torbier des verstorbenen Kaufmanns Franz Joseph Brinkmann zuletzt wohnhaft in Hamburg und dessen Ehefrau Anna Maria Catharina geborenen Mantell, wohnhaft hierselbst die Ehe mit einander eingehen wollen. Die Bekanntmachung des Aufgebots hat in Bielefeld durch Anhang und in Turin und Kopenhagen durch Insertion zu geschehen.

Bielefeld, am 11 April 1901.

Der Standesbeamte

Rothaus.

c 4693

Levatrice Corsino

Buona persona per partorienti a modico prezzo. Camera separata. Cure materne. — Via Mazzini, 39, p. 2°. c 4511

Demoiselle française

23 ans, désire entrer dans bonne famille auprès enfants ou demoiselle compagnie. Estimable famille, donne très bonnes références. Adresse: C 4504 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Venezia. c 4504

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO

Dentiera ultima invenzione. 16

Signore serio

desiderato di avere compagnia ora di pranzo, cerca pensione pel solo pasto presso distinta persona o famiglia.

Dirigere offerta col prezzo cassetta postale 138, Torino. c 4567

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

profumata ed inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei capelli o per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende, tanto profumata che inodora, una a peso ma in flaconi da L. 0,75, 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 3, 5 e L. 8,50 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

Trovasi da tutti i droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale da **MIGONE e C.**, Milano, via Torino, 12. 8

Primavera!

Sono arrivati gli splendidi nuovi disegni di Zephir ed Oxford inglesi per camiciotte e vestiti da signora. Campioni a richiesta in tutte Italia. — Fratelli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile), Torino. c 4042 6

Levatrice Maestra

Accamo Agnese

tiene pensione per gestanti. — Via Stampatori, n. 5, Torino. Prezzi modici, camere separate. c 1415

Vene varicose.

Grande assortimento di **Calze elastiche** della primaria fabbrica inglese, garantite per bontà e morbidezza. **Sardi e Arone**, via Lagrange, 9, TORINO.

Insegnasi

per sole lire dieci nuova ed esatta fabbricare saponi in casa senza spese impianti. — Scrivere casella postale 69. c 4410

Capitalisti! Proprietari!

Desiderato acquistare o vendere casa, ville, terreni? — Rivolgetevi fiduciosi allo studio Zorgno, via S. Secondo, 6. c 4505

Stabilimento industriale

cerca per sua sede in Torino *segretario-corrispondente* ed un *apprendista*. — Rivolgere domande con referenze alla Gazzetta N. 26, presso *Haasenstein e Vogler* Torino. c 4505

Incanto per vendita volontaria di casa di campagna

Il 4 prossimo maggio alle ore 9 ant., in Torino, nel mio studio, via Botero, 19, si procederà all'incanto per vendita volontaria di casa di campagna mobiliata, con giardino contenente molte piante di scelta frutta, con bottaia, pozzo di acqua viva e pescliera, nell'abitato di CASTAGNOLE PIEMONTE, della complessiva superficie di are 80 circa, in un lotto solo, sul prezzo di L. 64000, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nell'avviso d'asta in data d'oggi.

Torino, 11 aprile 1901.

4599 Avv. GIAMBATTISTA CASSINIS, *notaio*.

CURA UTILE A TUTTI

e UN BEL REGALO GRATIS

I più distinti medici di tutto il mondo ordinano a tutti un mese all'anno di lavarsi colla **PILTHON**. Purifica, rinforza il sangue e i nervi, ringiovanisce l'organismo. Guarisce il 90 per cento delle malattie. Opuscolo dell'illustre prof. Azaïs, già medico di S. M. Umberto I, con artistica cartolina commemorativa. — **Presidenza della Regina** - *gratis* a chi manda il proprio indirizzo all'ANGLO-AMERICAN-STORES di *Milano*, via Montenapoleone, 23. 4070 M

Società Italiana pel Carburo di Calcio

Acetilene ed altri Gas

Anonima con Sede in Roma -- 92, piazza S. Silvestro

Capitale versato L. 6,000,000

Programma per l'opzione a N. 8000 Azioni nuove riservate agli Azionisti.

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti tenuta in Roma il 15 febbraio u. s., con la quale è stato autorizzato l'aumento del capitale, *riservando agli Azionisti il diritto di sottoscrivere alle loro le nuove Azioni*, il Consiglio di amministrazione ha stabilito di emettere N. 8000 Azioni, invitando gli Azionisti ad esercitare il diritto di opzione ad essi riservato dall'Assemblea, alle condizioni seguenti:

Il diritto di opzione conferito agli Azionisti in ragione di una Azione nuova di L. 250 ogni tre Azioni possedute, dovrà esser esercitato dal 1.o al tutto il 10 maggio p. v., mediante dichiarazione contenente la distinta delle Azioni possedute e i numeri dei rispettivi titoli, nonchè l'adesione dei titoli medesimi per l'apposizione di apposite stampiglie indicanti l'avvenuta opzione e l'aumento del capitale.

Ai portatori di un numero di Azioni vecchie non divisibile per tre, ovvero inferiore a tre, sarà rilasciato per ogni Azione residuata un buono provvisorio rappresentante il diritto di opzione ad un terzo di Azione nuova: tre di questi buoni simili danno il pertatore il diritto di sottoscrivere un'Azione nuova.

I versamenti delle nuove Azioni avranno luogo:

per 3/10, cioè L. 75 per Azione, all'atto della opzione,
per 3/10, cioè L. 75 per Azione, a tutto il 10 luglio p. v.,
per 2/10, cioè L. 50 per Azione, a tutto il 10 ottobre p. v.,
per 2/10, cioè L. 50 per Azione, a tutto l'11 novembre p. v.

All'atto del 1.o versamento sarà consegnata al sottoscrittore una ricevuta nominativa di sottoscrizione, sulla quale saranno constatati anche i versamenti successivi.

I titoli definitivi al portatore con godimento primo gennaio 1902 saranno consegnati all'atto dell'ultimo versamento, col ritiro della suddetta ricevuta nominativa.

Dal giorno dei versamenti sino al 31 dicembre 1901 verrà corrisposto ai sottoscrittori delle nuove Azioni l'interesse del 5 0/0, che sarà dedotto dall'ultimo versamento.

Le Azioni nuove parteciperanno come le vecchie ai dividendi dell'esercizio 1902 e successivi.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse del 5 0/0 annuo a carico degli Azionisti morosi, riservandosi il Consiglio d'amministrazione di applicare l'art. 158 del Cod. di comm.

Sarà in facoltà dei sottoscrittori di liberare interamente le Azioni sottoscritte, sia all'atto dell'opzione, sia alle date stabilite per i successivi versamenti, sotto deduzione dell'interesse del 5 0/0 in ragione d'anno, dal giorno del versamento al 31 dicembre 1901. I sottoscrittori di Azioni che liberassero anticipatamente le loro Azioni potranno ritirare i corrispondenti titoli definitivi al portatore a partire dal 10 luglio 1901.

Trascorso il 10 maggio 1901 senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato. Per i portatori dei buoni provvisori rappresentanti il diritto di opzione ad un terzo di Azione nuova questo termine è prorogato al 20 maggio.

Le Azioni non optate sono assunte da un gruppo finanziario al prezzo di L. 275, portandosi il premio in aumento del fondo di riserva.

La dichiarazione di opzione e la esibizione dei titoli, compresi i versamenti, si eseguiranno presso la Sede sociale in Roma, piazza San Silvestro, 92, p. 2, dalle ore 10 alle ore 12, in giornate dei giorni del periodo indicato, esclusi i festivi.

Per comodità dei signori Azionisti, le suddette operazioni sullo piazze di Torino e Genova potranno compiersi presso le rispettive sedi della Banca Commerciale Italiana.

Roma, 13 aprile 1901.

4727 R *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Miracolo scientifico

Anche per semplice curiosità, si domandi, sia pure con biglietto di visita al sig. A. SALVATI COSTANZI, inventore delle premiate specialità omeniche, con laboratorio, ora a piazza Dante, 74, **Napoli**, l'interessante *opuscolo* dal titolo:

Miracolo scientifico

(3ª edizione) arricchita da recentissimi attestati di guarigioni di tutto le malattie genito-urinarie.

Le suddette specialità, munite di marca di fabbrica per garantire il pubblico dalle falsificazioni, si vendono in tutte le migliori farmacie del Regno. 2356 N

VITI di Gran Reddito

le più resistenti alla fillossera

LE PIU' PRODUTTIVE E PREGIOSE

Barbatelle di anni 1 e 2, L. 20 e 25 al 100 — Piante frutticole, primarie qualità — Liquidazione piante ornamentali.

GIANDE, via Genova, num. 18, **TORINO**. 97

AVVISO AI CICLISTI

La prima spedizione BICICLETTE

Rambler

E' ESAURITA

Si ricevono prenotazioni per la

Seconda spedizione ora viaggiante

sul piroscafo " Trave „ (North German) Llyod in arrivo a Genova il 20 corrente

CROIZAT agente generale per l'Italia

TORINO - Via Gioberti, 11-13 - TORINO

Per comodità dei signori Ciclisti la vendita in **Torino** si fa pure presso **PIETRO ROSSO,** Parco del Valentino. — Vasta pista. — Insegnamento gratuito agli acquisitori delle Biciclette RAMBLER.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.